ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 17 Novembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1854

Una grande dimostrazione del Senato all'on. Mussolini

Lo scioglimento dell'Aventino deciso - Popolari e demosociali torneranno alla Camera - Massimalisti, unitari e unionisti persisteranno nella secessione - Gli sviluppi del programma legislativo

La seduta a palazzo Madama

ROMA, 16

Il Senato ha tributato quest'oggi al Presidente del Consiglio una calorosissima dimostrazione, alla quale si è associato con entusiasmo anche il numeroso pubblico delle tribune. Alle ore 15 il Presidente on. TITTONI apre la seduta. Poco dopo entra nell'aula, seguito da alcuni ministri e sottosegretari, l'on. Mussolini. Al suo apparire, tutti i senatori si alzano in piedi e applaudono lungamente. Si grida: «Viva Mussolini!» e il grido è ripetuto dalle tribune.

Cessata la dimostrazione, prende la parola il Presidente on. TITTONI. Egli dice:

«On. senatori. Appena si diffuse la notizia del vile complotto felicemente sventato contro il Capo del Governo, notizia che con alto senso patriottico egli non volle che turbasse la celebrazione della Vittoria alla quale inneggiò con uno dei suoi efficaci discorsi, il Senato si affrettò a manifestargli i suoi sentimenti, che erano al tempo stesso di indignazione e di letizia. Tale manifestazione si è rinnovata oggi all'ingresso nell'aula dell'on. Mussolini, ed a me nel porla in rilievo mi è grato associarmi ad essa cordialmente e porgere il mio fervido augurio all'uomo che ha dedicato tutto sè stesso, incondizionatamente e appassionatamente, alla prosperità e alla grandezza d'Italia. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

L'on. MUSSOLINI fa cenno ai senatori di sedere; quindi dice:

«On. senatori. Accolgo con animo vivamente commosso il caldo saluto che mi è stato portato dall'illustre Presidente di questa assemblea, e vi ringrazio per l'applauso con cui vi siete associati ad esso. Il triste episodio del 4 novembre non ha turbato minimamente la tranquillità operosa e feconda del popolo italiano, nè ha interrotto il ritmo dell'autorità governativa. (*Approvazioni*). Nel frattempo il Governo del Re ha validamente difeso il prestigio e la dignità di quella grande potenza mondiale che è l'Italia (*vivi applausi*), mentre oltre Oceano veniva risolto uno dei più poderosi problemi che la guerra ci aveva lasciato. (*Applausi*). Credo, on. senatori, che voi sarete d'accordo con me nel ritenere che questo è l'essenziale; tutto il resto è storia che si perde lungo il cammino».

La dimostrazione all'indirizzo del Presidente del Consiglio si rinnova entusiastica.

Dopo le commemorazioni dei senatori defunti Rivori, Boni, Di Pietra, Tivaroni, Taddei, Schuster, Frascara; il PRESIDENTE comunica che il segretario sen. De Novellis per ragioni di salute ha rassegnato le dimissioni dalla carica che occupa e non ha ceduto alle affettuose insistenze fattegli perchè recedesse dal suo proposito. Si prenderà quindi atto delle dimissioni giovedì al principio della seduta e si procederà alla nomina di un nuovo segretario.

Si approvano quindi rapidamente parecchi disegni di legge minori e numerose convenzioni internazionali, tra cui l'accordo per il prestito alla Polonia e quello con l'Austria per il trasferimento di sede delle società commerciali, escluse le banche e le società di assicurazione.

Da ultimo si discutono e si approvano tre disegni di legge concernenti la navigazione aerea e le concessioni dei servizi di trasporto esercitati con aeromobili.

La seduta termina alle 17.15.

Le decisioni dei gruppi aventiniani

I preparativi per la seduta di riapertura della Camera

ROMA, 16

I presidenti dei gruppi parlamentari regionali sono convocati alla direzione del partito fascista dall'on. Farinacci, per mercoledì mattina. Il segretario del partito darà loro le istruzioni per la ripresa parlamentare e quindi li accompagnerà dal Presidente del Consiglio.

Nella seduta di mercoledì parlerà il Presidente della Camera per esprimere al Capo del Governo le felicitazioni dell'assemblea per lo scampato pericolo e lo sdegno suscitato negli animi di tutti dall'attentato del giorno 4. All'on. Casertano risponderà l'on. Mussolini.

Le dimissioni dell'on. Orlando saranno accettate senza discussione. Se qualche deputato di opposizione chiederà che siano respinte, parleranno per l'accettazione gli on. Farinacci e Balbino Giuliano.

Si sa ormai che l'Aventino scenderà, come aveva previsto l'on. Mussolini, in disordine. Esso stamane è stato definitivamente sciolto. I massimalisti hanno deciso questa sera di insistere nella secessione. Altrettanto faranno gli unitari e gli unionisti. Scenderanno i popolari e i demo-sociali, ma non alla prima seduta. Ad ogni modo i deputati fascisti hanno deciso di conservare i posti che avevano occupato nei banchi dei vari settori, cosicchè gli aventiniani che scenderanno dovranno rassegnarsi ad essere frammischiati ai fascisti.

I lavori parlamentari dureranno fino al 10 dicembre. Il Governo prosegue intanto sul cammino delle grandi riforme. Da fonte ufficiosa si fa osservare che l'attuale sessione del Consiglio dei ministri ha in questo momento un'importanza essenziale e per il carattere dei provvedimenti discussi e per la sua severa operosità. A distanza di due giorni si sono seguiti due Consigli, nei quali più che l'ordinaria amministrazione di antica memoria, è stata sottoposta all'esame dei ministri una materia legislativa, la cui importanza non può sinceramente essere messa in dubbio dai più fieri e ostinati antagonisti del regime e del Governo. Gli ultimi fortunati avvenimenti di politica internazionale messi in evidenza dal Presidente del Consiglio sono concomitanti ai vari provvedimenti tendenti a dare allo Stato la forza di cui ha bisogno e le garanzie che si impongono.

Le prerogative e le attribuzioni del Primo ministro, ieri alla mercè dei voti parlamentari e prigioniero delle formazioni più o meno politiche, sono tali da conferire al Capo del Governo, mentre si restaurano le basi dello Stato, quell'autorità di condottiero, senza la quale i fattori della prosperità sociale, economica e politica della Nazione sarebbero forze divergenti e talvolta contrastanti. Accanto al conferimento di questa autorità centrale e direttiva, le basi dello Stato, per la sua sicurezza sociale nei conflitti perenni del lavoro, poggiano su norme atte a regolare i rapporti collettivi mediante una legislazione che i tempi impongono e con la quale viene allontanata e frustrata ogni possibilità di conflitto. Il rafforzamento dei poteri dei prefetti garantisce il sincronismo che deve legare le autorità politiche amministrative al Governo. Con l'eliminazione o la composizione delle cause di perturbamento sociale, l'istituzione dei Consigli Provinciali dell'Economia renderà uniforme ed attiva l'operosità e la produzione, incanalandola verso foci sicure.

Non è chi non veda l'importanza storica di queste adunanze dei ministri, poichè in esse sono rese efficienti e costrette nell'ambito della legge le direttive della rivoluzione fascista che accanto alla serenità del lavoro vuole uno Stato consapevole e forte. La decisione di concedere la pensione a chi ha donato la vita alla causa nazionale, comunque ne sia rimasto mutilato o menomato, risponde a criteri di giustizia che la rivoluzione fascista deve ai suoi artefici.

Il Consiglio dei ministri, insomma, attuando le deliberazioni del Gran Consiglio, traduce nelle leggi la rivoluzione fascista. Ecco perchè l'on. Mussolini, alla fine della seduta di ieri, ha potuto pronunciare le seguenti parole: «Nel calendario della rivoluzione fascista bisogna segnare a caratteri d'oro la giornata del 14 novembre 1925».

L'istituzione del podestà

nella relazione dell'on. Federzoni

ROMA, 16

E' stato distribuito alla Camera il testo del disegno di legge concernente l'istituzione del podestà e della Consulta municipale nei comuni con popolazione fino a 5000 abitanti. Il disegno di legge è preceduto da una relazione del ministro degli Interni, on. Federzoni, che illustra in linea generale gli scopi e l'opportunità della riforma.

«Tre anni di esperienza di Governo — dice la relazione — e un più maturo esame della questione, hanno indotto nella convinzione che almeno nei piccoli comuni convenga addivenire all'istituzione di un magistrato di nomina governativa, facendo rivivere l'istituto podestarile non nelle forme ormai superate, ma nelle forme richieste dai nuovi bisogni della vita sociale facendo del podestà l'organo idoneo alla ricostruzione amministrativa politica-economica del Paese.

Dopo una breve esposizione storica riguardante l'istituzione del podestà nei secoli XIII e XIV, per dimostrare che è del tutto erronea l'opinione che esso si ricolleghi alla tradizione del dispotismo, la relazione rileva che le condizioni in cui versano i comuni minori, divenuti spesso campo di lotta delle fazioni locali con danno della pace pubblica e degli interessi della collettività e il deperimento conseguenziale di questi enti, in cui ogni benefica iniziativa è spenta o sminuita dalle passioni e dalle guerriglie a scopo di utilità non pubblica ma privata, giustificano appieno l'istituzione del podestà. Questo risponde ad una vera necessità del momento storico che la Nazione attraversa, al bisogno di accentrare il potere nelle mani di una sola persona che sia superiore alle passioni di parte, che vigili l'osservanza delle leggi, risponda, insomma, in tutto a quell'ideale del pubblico ufficiale in cui risieda una forza tale da far tacere le discordie, di far trionfare la giustizia, di diffondere intorno a sè una pace feconda di bene e di progresso.

«Così concepito — continua la relazione — l'istituto del podestà si inquadra perfettamente col programma del Governo nazionale inteso alla costruzione di uno Stato materialmente e moralmente forte, semplice nell'organizzazione, rapido nei movimenti, efficace nell'azione. E non è chi non veda come nel podestà si riassumano gerarchia, autorevolezza, prestigio, nonchè sana libertà garantita dalla disciplina nell'interesse nazionale e nell'interesse della legge».

La relazione osserva ancora, che se l'istituzione del podestà restringe l'autarchia locale, non la vulnera fino a distruggerla nelle sue basi essenziali, e che d'altra parte l'amministrazione della cosa pubblica richiede grado elevato di competenza e di cultura specifica, cosa che generalmente manca nei piccoli comuni, mentre la legge attuale parte dall'erroneo presupposto della piena capacità ad amministrare nel cittadino che sappia appena leggere e scrivere.

Per quanto riguarda gli inconvenienti che si temono per effetto dell'adozione dell'istituto podestarile, la costituzione di una nuova burocrazia e l'entità della spesa, il disegno di legge li previene e li elimina, scegliendo il podestà al di fuori della burocrazia statale e rendendo normalmente gratuito il suo ufficio. Nè sono a temersi da questa istituzione le conseguenze di un diverso ordinamento dei municipi nello Stato unitario. La suddivisione dei comuni in classi con maggiore o minore ingerenza dello Stato, è attuata con riforme introdotte nei nostri ordinamenti comunali dal r. decreto 30 dicembre 1923, senza che alcuno lanciasse il grido di allarme e senza che la pratica ponesse in evidenza alcun inconveniente.

Il fratello dell'on. Vella fascista

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «In seguito all'attentato del 4 corr. contro il Presidente del Consiglio, il dott. Riccardo Vella, sanitario dell'Associazione Nazionale Combattenti, fratello del deputato massimalista, ha diretto all'on. Mussolini la seguente lettera:

«Caro Mussolini. Ho appreso in viaggio la nefanda macchinazione che avrebbe in te colpito l'Italia tutta. Penso che era possibile a me, fino a ieri per diversa valutazione del metodo e dei mezzi che hai ritenuto necessario al raggiungimento di quell'ideale nazionale che ho sempre auspicato, di rimanere fuori del partito fascista; non mi sia più lecito oggi che la lotta politica si tenta attuare con manifestazioni criminose, le cui conseguenze non potrebbero essere che spaventevoli. Nell'inviarti, quindi, con l'affetto antico, maturatosi nei giorni del tuo martirio di Ronchi, le espressioni del mio giubilo per lo scampato pericolo, mi permetto pregarti di esaminare se i miei precedenti politici e combattentistici che tu conosci, consentano la mia iscrizione al partito, di cui vorrei da ora essere milite modesto ma leale, con l'animo sempre teso a quegli ideali di Patria e di Nazione, di cui tu sei magnifico assertore. Fervidamente e immutabilmente a te devoto, con affetto, tuo dott. Vella Riccardo».

In seguito a ciò, l'on. Farinacci ha dato disposizioni al Fascio romano, perchè il dott. Riccardo Vella vi venga iscritto».

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

UDINE, 16

Nelle elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ronchi, la lista fascista è stata votata da 532 elettori su 537 presenti in Comune, ed ha quindi riportato la maggioranza e la minoranza. In quelle per il Consiglio comunale di Banogna, la lista fascista ha ottenuto la grandissima maggioranza. A Ronchi-Latisana, l'unica lista fascista su 532 votanti ha riportato 520 voti.

Chiare parole dell'on. Farinacci

agli uomini e alla stampa d'opposizione

CREMONA, 16

Sotto il titolo su sei colonne: «Respingiamo ogni pentimento e ogni conversione degli appartenenti all'ex Aventino - Il fascismo non cadrà nell'errore del passato e sarà settario verso indistintamente tutti i suoi avversari», è l'altro su due colonne: «Inesorabili nella nostra azione», *Cremona Nuova* pubblicherà domani l'articolo seguente datato da Roma:

«Le notizie che ci giungono da Parigi comprovano ogni giorno di più la responsabilità diretta ed indiretta di tutti gli uomini dell'ex Aventino. Le rivelazioni di alcuni anarchici, stufi di essere turlupinati dai vari Ricciotti Garibaldi, da De Ambris e compagni, sono accuse formidabili contro Domizio Torrigiani e Amendola che erano gli esponenti dell'antifascismo. Ora tutti cercano di scansare le responsabilità del complotto del 4 novembre. I popolari più di tutti si adoperano con ogni mezzo per avvicinarsi al Governo e per ritornare sottomessi alla Camera. Gli stessi che l'anno scorso in questi giorni erano i più feroci contro il fascismo — Paolo Cappa, ad esempio — si affaticano a tessere gli elogi del fascismo. Abbiamo visto al Senato quel sinistro figuro di Lusignoli applaudire entusiasticamente Mussolini. Questa volta nessuno riuscirà ad impietosirci. L'esperienza ci ha insegnato tante cose.

«Nell'ottobre 1922, dopo i giorni della nostra rivoluzione, avvenne quello che anche oggi constatiamo: ma allora volemmo essere generosi e sentimentali. Oggi invece dobbiamo essere di proposito domenicani, settari. Abbiamo già diviso altra volta i cittadini in due categorie: i fascisti e gli antifascisti, a seconda che dal 10 giugno dell'anno scorso, al 3 gennaio di quest'anno, furono a favore o contro il partito e il Governo. Ai vari Di Cesarò, a tutti i popolari, nessuno escluso, diciamo che il loro ravvedimento e la loro offerta di opposizione addomesticata ci fa semplicemente schifo. Sentiamo una istintiva ripugnanza per gli uomini della incoerenza e della viltà. Il nostro partito, dopo il complotto del 4 novembre non si sentirebbe di deplorare i suoi deputati se questi pretendessero delle spiegazioni e delle riparazioni da coloro che per oltre sei mesi oltraggiarono e diffamarono i migliori uomini del Govrno e del partito. Se in questo momento, in cui tutto il popolo ci segue entusiasticamente, non liquidassimo coloro che volevano essere i nostri carnefici ed i nostri successori, commetteremmo la più grande leggerezza.

«Fino in fondo è la parola d'ordine. Fino in fondo, contro gli uomini e fino in fondo contro certa stampa che tanto contribuì ad avvelenare in un certo momento la vita della Nazione. Quando accenniamo a certa stampa non vogliamo alludere soltanto a quella comunista e socialista, ma anche a quella pseudo costituzionale. Il *Popolo*, organo dei popolari, ha sospeso le pubblicazioni, perchè dalla Francia non gli è giunto il solito foraggiamento. Il *Mattino* di Napoli cerca di far buon viso al fascismo per salvarsi. Ma i fratelli Scarfoglio dovranno fare prima i conti con noi che abbiamo tante partite da regolare. Il *Mondo* si è ridotto a qualche migliaio di copie di tiratura e la sua morte non è lontana.

La *Tirbuna* e il *Giornale d'Italia* invocano dei compratori e dei successori.

«Rimane al fascismo e al regime soltanto la questione del *Corriere della Sera*. Contro questo giornale, che ha una gran parte di responsabilità morale nel complotto per l'uccisione del nostro Duce, deve rivolgersi energica e decisa la nostra azione. Il sen. Albertini fu colui che difese a spada tratta tutti i fuorusciti; fu colui che condusse la malvagia campagna diffamatoria contro il fascismo e contro la Nazione. Il *Corriere della Sera* è diventato oggi l'organo ufficiale di tutta l'opposizione. A che vale sopprimere l'*Unità*, l'*Avanti!* e la *Voce Repubblicana*, se i lettori di questi giornali leggono il *Corriere della Sera*, il quale dagli ultimi provvedimenti governativi ha tratto vantaggio dalla tiratura? Come provvedere energicamente per risolvere questo equivoco? O il *Corriere della Sera* viene ceduto a uomini seri e onesti, o debbono essere sospese le sue pubblicazioni, non potendosi fare ad esso diverso trattamento. Su questo argomento ritorneremo domani, anche per mettere con le spalle al muro i signori fratelli Crespi, che ormai dovrebbero comprendere come non si possa fare a lungo il pesce in barile».

Provvedimenti amministrativi

deliberati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 16

Sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito oggi alle 22 a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, tranne il ministro delle Finanze conte Volpi, delegato del Governo a Washington. Segretario: l'on. Suardo.

Su proposta del Presidente, il Consiglio dei ministri approva uno schema di provvedimento riguardante l'istituzione dell'Ente nazionale per la diffusione della cultura italiana all'estero.

Un album d'onore dei caduti

Su proposta del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri sono approvati provvedimenti concernenti il Commissariato generale dell'emigrazione.

Su proposta del Presidente del Consiglio e ministro «ad interim» della Guerra, il Consiglio delibera:

1) Uno schema di regio decreto che, a modificazione di quello in data 24 maggio 1923, N. 1163, sull'istituzione della medaglia di benemerenza ai volontari di guerra, estende e modifica i casi che danno diritto alla ricompensa in guisa che essi rispondano più propriamente ai concetti basilari dell'istituzione.

2) Uno schema di regio decreto, col quale viene affidato al ministro della Guerra l'incarico di curare la pubblicazione di un album d'oro che pubblicherà i nomi dei militari gloriosamente caduti durante la guerra 1915-1918, per conservarne, come segno di onore, il solenne ricordo.

Il ministro dell'Interno sottopone al Consiglio, che approva, uno schema di provvedimento contenente disposizioni di tutela sanitaria contro la lebbra e uno schema di decreto che apporta modificazioni ed aggiunte al vigente regolamento sulla sanità marittima.

Su proposta del ministro dell'Istruzione, il Consiglio approva uno schema di regio decreto che autorizza l'assegnazione di borse di studio nei regi Licei artistici, nelle regie Accademie di Belle Arti, nei regi Conservatori di Musica e nella regia Scuola di recitazione, nonchè uno schema di regio decreto sull'ordinamento dell'Istituto archeologico.

Dal ministro per l'Economia Nazionale è sottoposto al Consiglio, che approva, uno schema di regio decreto che applica alla Fiera campionaria di Milano per il 1926 la legge del 16 luglio 1905, N. 423, per la tutela delle invenzioni industriali che figurano nelle esposizioni nazionali.

Su proposta del ministro delle Comunicazioni, il Consiglio delibera uno schema di regio decreto che commina sanzioni contro coloro che deteriorano o insudiciano le carrozze ferroviarie, nonchè uno schema di provvedimento per la concessione del ribasso ferroviario del 70 per cento a coloro che interverranno al congresso della Corporazione della scuola.

In questa sessione, il Consiglio dei ministri ha risolto altresì numerosi affari, tra i quali i seguenti:

Colonie: Uno schema di regio decreto-legge con cui si autorizza un'assegnazione straordinaria alla Colonia Eritrea di 15 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche nel porto di Massaua e uno schema di regio decreto che modifica le norme regolamentari in vigore sull'esercizio della pesca delle spugne in Libia.

Le assicurazioni sociali nelle nuove provincie

Giustizia: Uno schema di decreto-legge concernente disposizioni eccezionali per la ricostruzione degli atti e documenti distrutti in occasione di terremoti, inondazioni, altre pubbliche calamità o per altre cause.

Finanze: Uno schema di decreto-legge in forza del quale i primi agenti dell'imposta provenienti dai ruoli del cessato regime, che alla data del 7 dicembre 1924 si trovavano in servizio presso gli uffici del registro esistenti nei territori annessi, sono definitivamente assegnati all'amministrazione del Demanio e delle tasse con i corrispondenti gradi di primo procuratore e procuratore del registro.

Guerra: Uno schema di decreto che, traendo motivo dalle cospicue benemerenze acquistate verso l'Esercito e il Paese del compianto generale Gandolfo, e quale postumo tributo di riconoscenza e onore alla memoria di lui, dispone che sia concesso cumulativamente alla vedova, agli orfani e alle orfane un assegno annuo straordinario di lire 10.000.

Istruzione: Uno schema di decreto-legge contenente disposizioni per l'istruzione elementare e per la quale viene stabilito che l'unica lingua nelle scuole elementari del Regno sia l'italiana.

Lavori Pubblici: Uno schema di decreto circa l'estensione della giurisdizione del Tribunale delle acque pubbliche di Venezia al territorio della Corte d'Appello di Trieste.

Economia Nazionale: Uno schema di decreto-legge che rende obbligatoria l'operazione del ministro dell'Economia per gli atti privati di cessione delle miniere. Uno schema di decreto per la estensione alle nuove province della legge per l'assicurazione sociale. Si raggiunge con questo provvedimento l'unificazione legislativa nelle vecchie e nelle nuove province anche in materia di previdenza, essendosi superata la difficoltà del riconoscimento e del rispetto dei diritti acquisiti resi maggiori dalle profonde differenze esistenti tra la legislazione italiana e quella austriaca. Uno schema di decreto-legge per l'estensione a Fiume della Cassa Invalidi della Marina Mercantile.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle 24.

Il sen. Mayer dall'on. Mussolini

ROMA, 16

L'on. Mussolini ha ricevuto oggi a palazzo Chigi il sen. Mayer, i rappresentanti dell'Unione magistrati, l'on. Peano e l'ambasciatore d'Inghilterra.

Il Gabinetto cecoslovacco dimissionario

in seguito all'esito delle elezioni

PRAGA, 16

In seguito all'esito delle elezioni parlamentari, il Gabinetto Svehla ha presentato oggi le dimissioni. Il Presidente della Repubblica le ha accettate, incaricando Svehla di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

I risultati definitivi delle elezioni sono noti soltanto per quanto riguarda i voti riporati dai singoli partiti, e precisamente: partito agrario cecoslovacco 917.389 voti; partito comunista 931.769; partito popolare cecoslovacco (clericali) 689.970; partito socialista 631.113; socialisti nazionali cecoslovacchi 609.096; agrari tedeschi 566.911; partito di Hlinka 474.017; socialisti democratici tedeschi 411.774; clericali tedeschi 313.906; partito degli industriali cecoslovacchi 287.698; democratici nazionali cecoslovacchi 284.223; tedesco-nazionali 240.892; socialisti nazionali tedeschi 167.312; partito cristiano-sociale ungherese 100.455; partito nazionale ebraico (senza mandatot) 89.185; partito di Prasek (senza mandato) 38.327; partito dei contadini autonomo della Russia sub-carpatica (senza mandato) 35.718. Seguono altri piccoli partiti, alcuni dei quali ottengono un mandato.

Calcolando i voti ottenuti dagli attuali cinque partiti della coalizione governativa e aggiungendovi il partito degli industriali, si ha una cifra di voti che è di 100.000 inferiore a quella delle opposizioni. Numericamente quindi la coalizione governativa risulterebbe battuta. Tuttavia si ritiene che i partiti cecoslovacchi otterranno così un maggior numero di mandati. Da parte ceca si dichiara che le dimissioni di Svehla non soo altro che un atto formale.

Il piano delle importazioni russe nel 1925-1926

MOSCA, 16

Il piano delle importazioni russe nell'anno finanziario 1925-1926 è stato fissato dal commissariato degli Esteri per un valore di 1000 milioni di rubli oro. L'importazione si distribuisce a seconda delle varie voci come segue: macchine per il risanamento dell'industria russa, 314 milioni di rubli; strumenti emacchine per l'industria a domicilio, 8 milioni di rubli; cotone, lana, gomme e cuoio greggio, 365 milioni di rubli; macchine e attrezzi rurali, 100 milioni di rubli. Coi 213 milioni che restano della somma destinata verranno importati carta, latta, rocchetti, doghe, metalli colorati, carbone per l'industria di Leningrado e tessuti. La completa esecuzione di tale piano sarà solo possibile nel caso che i paesi esportatori sieno disposti ad aprire ampio credito alla Russia, dato che il Governo dei Soviet non può impegnarsi a pagare in contanti che il 30-35% dell'importo fissato.

L'importazione complessiva dei primi nove mesi a. c. si distribuisce a seconda della sua provenienza come segue: (in percenti) Stati Uniti 28.2%; Inghilterra 18.6%; Germania 15.5%; Olanda 5.6%; Australia 5.3%; Egitto 3.8%; Cecoslovacchia 3.5%; Finlandia 3.0%; Svezia 2.6%; altri paesi 13.9%.

La Missione Volpi lascierà New York

alla fine di novembre

ROMA, 16

L'*Agenzia di Roma* riceve da Washington, che la Delegazione italiana si tratterrà ancora alcuni giorni a Washington per condurre a termine alcune conversazioni e trattative collaterali a quelle del debito, dopo di che si recherà a New York, dove sosterrà alcuni giorni per imbarcarsi poi nell'ultima settimana di novembre su un piroscafo italiano e giungere così direttamente in Italia.

Accoglienze particolarmente significative si preparano a New York alla Delegazione italiana specialmente per iniziativa della Camera italiana di commercio, della Italian-American Society e del signor Lammont, in rappresentanza del gruppo bancario Morgan, che ha avuto finora, come è noto, i maggiori contatti finanziari con l'Europa. Soprattutto quest'ultima manifestazione assume nel momento attuale uno speciale significato.

Il valore attuale delle 62 annualità

che l'Italia si è obbligata a pagare

ROMA, 16

Illustrando nella *Tribuna* l'accordo italo-americano per il debito, il sen. Peano scrive:

«Quello che più importa è che mediante la rateazione stabilita in 62 annualità, il debito viene ridotto al valore attuale di 432 milioni. E qui è necessario spiegare chiaramente che cosa si intende per il valore attuale. Se l'America avesse voluto esigere tutto il suo credito, quale oggi risulta, avrebbe dovuto pretendere 2 miliardi di dollari, ma essa si accontentò del pagamento per interessi e capitali di una somma molto minore. In altri termini, se oggi l'Italia avesse un capitale di 432 milioni di dollari e lo ponesse al frutto del 5 percento, esso potrebbe fare il servizio del prestito che consumando anche il capitale verrebbe estinto in 62 annualità. Nè si dica che questo è un calcolo artificioso, perchè esso corrisponde all'aforismo «qui citius solvit plus solvit» e fu fatto sia al riguardo del debito germanico di riparazione, che calcolato in 132 miliardi al valore attuale, si riduce a meno di 50 miliardi, sia al riguardo del debito francese verso l'Inghilterra, che era di 630 milioni di sterline, e che coll'annualità di 12 milioni e mezzo di sterline, per 62 anni si riduce a 236 milioni. Non essendo possibile evitare le difficoltà che potrebbero derivare dal trasferimento delle somme dovute da pagarsi in oro, poichè l'America non potrebbe accettare un'apertura di credito nella nostra Tesoreria per acquisti da farsi in Italia, ciò che avrebbe creato una concorrenza alle sue industrie, era necessario prevedere l'eventualità che fosse necessario, per non aggravare i cambi, sospendere per un breve periodo di tempo i pagamenti. Anche ciò si ottenne con una formula la quale evita che le nostre finanze, sia pure indirettamente, siano sottoposte al controllo straniero.

«Il nostro bilancio è attualmente in condizioni tali da sostenere oneri che derivino da questo accordo, tenuto anche conto di ciò che proporzionalmente si dovrà pagare all'Inghilterra. Il rendimento del piano Dawes darà a noi fino al 1928, dedotte le spese, circa 770 milioni di marchi oro, cioè circa 17 milioni di dollari e, successivamente, potrà rendere circa 200 milioni di marchi oro, cioè 40 milioni di dollari. Questa cifra, a differenza di ciò che avverrà in Francia, non sarà più sufficiente dopo il 16.o anno a coprire le due annualità americana e inglese, importando solo la prima dai 20 ai 30 milioni di dollari; ma se si istituisce fino da ora una cassa speciale per farvi fronte, si potrà con gli avanzi dei primi anni formare una sufficiente riserva.

Le difficoltà potranno sorgere dopo il 40.o anno, quando l'annualità supererà i 40 milioni di dollari, e quando con tutta probabilità avranno avuto termine i pagamenti della Germania in conto riparazioni. Ma prima di allora è a sperare che la nostra moneta sarà rivalutata, che il debito fluttuante che ogni anno va diminuendo sarà estinto, e che si potrà operare una conversione a minor tasso del consolidato 5 percento, senza tener conto del naturale incremento del bilancio. Ad ogni modo, è certo che per molti anni questi pagamenti non daranno serie preoccupazioni, se si tiene conto che per farvi fronte è già stanziato in bilancio 1 miliardo e 200 milioni, e che nell'an 1924-25 senza che si siano avuti turbamenti, fu estinto il prestito 6.50 percento collocato agli Stati Uniti per un importo di 51.694.069, facendo l'Italia l'anno scorso, come sempre, fronte ai suoi impegni».

«La principali e più importanti conseguenze dell'accordo, a nostro avviso saranno le seguenti: stabilizzazione della lira e sua graduale rivalutazione. Nel processo di rivalutazione, occorre andare molto cauti, per non provocare crisi nell'economia generale del Paese, che per ora è assestata in base al deprezzamento della moneta. Ottenuta la rivalutazione, si potrà esaminare se e in quanto occorra addivenire a una riforma monetaria.

Come si prospettano a Londra

le imminenti trattative pel debito italiano

LONDRA, 16

Il *Times*, nelle sue note finanziarie, prende in esame l'accordo italo-americano per i debiti, scrivendo che il conte Volpi ha ottenuto un notevole successo, stipulando delle condizioni migliori di quelle accettate dagli undici Stati debitori, che già sono venuti a patti con l'America. E' molto importante che ora l'Italia abbia il mercato del denaro americano aperto alle sue richieste, specialmente industriali, mentre il Governo di Washington mantiene il divieto di fare prestiti ad altri Stati non ancora decisi a far fronte alle loro obbligazioni verso gli Stati Uniti.

«La liberalità delle condizioni offerte all'Italia — scrive il *Times* — è un indice che l'America sta assumendo una visione più larga sulla natura morale dei debiti di guerra. Ora l'Italia può negoziare con l'Inghilterra, alla quale deve 582 milioni e mezzo di sterline. Quando anche questa operazione sarà compiuta — conclude il giornale — l'Italia potrà provvedere con piena fiducia alla stabilizzazione della lira fissando una nuova parità aurea.

La *Westminster Gazette* dice che l'accordo italo-americano è un altro indice dei cambiamenti che avvengono nell'atmosfera internazionale.

Il *Daily Telegraph* aggiunge che il conte Volpi e l'ambasciatore De Martino possono essere fieri che l'estremo sforzo fiscale dell'Italia viene forse solo secondo dopo quello della Gran Bretagna in rapporto alla ricchezza e al reddito nazionale. «Quanto al debito italiano verso l'Inghilterra — prosegue il giornale — questa si propone di offrire un trattamento alquanto generoso, quantunque il Tesoro britannico non sia ancora preparato a prendere in considerazione un tasso di interesse così basso come quello accettato dagli Stati Uniti. Si parlava negli ambienti finanziari inglesi di una somma da 4 a 6 milioni di sterline annue chè l'Italia avrebbe dovuto pagare, ma sulla base dell'accordo americano, queste somme dovrebbero essere dimezzate».

Il capitale americano in Italia

Titoli nostri quotati alle Borse estere

MILANO, 16

(*d*) Una storia nuova per l'Italia, anzi per l'Europa, si è iniziata dopo il «settlement» di Mashington. Non occorre qui analizzarne gli elementi, cosa che già altri giornali hanno fatto e ha fatto anche il nostro. Ma noi avremmo qualche legittimo diritto di compiacenza nel risalire invece alla sintesi dell'avvenimento, se ricordassimo come da queste medesime colonne già si auspicasse e si prevedesse questo risultato or è più di un mese. E traevamo la certezza dell'auspicio dalle intese che ci risultavano corse in quei giorni tra una delle più grandi banche nord-americane e un nostro grande banchiere, d'origine triestina.

Per quanto sia stata grande l'avvedutezza e vasto il senno degli statisti che hanno condotto gli interessi della nostra Patria durante queste trattative, tuttavia è leale riconoscere che altri elementi hanno reso possibile questo successo: nella detta occasione il nostro giornale riassumeva questi elementi, dai quali si rilevavano i motivi che spingevano l'America a desiderare la conclusione per lo meno quanto da parte nostra era desiderata. Accettabile quindi una reciproca buona volontà, e perchè le buone volontà si incontrassero, occorreva solamente l'abilità di magnifici e geniali negoziatori che ai nostri non è mancata.

Ed ora quelle combinazioni che già erano studiate e preparate da chi più lontano poteva portare i suoi sguardi, quelle che erano già attese e calcolate dai maggiori uomini d'affari dei due paesi, entrano dal campo delle possibilità e delle probabilità in quello delle realizzazioni e delle esecuzioni. Un titolo industriale nostro tra i più in vista, la Snia Viscosa, farà la sua apparizione a Londra e a New York. Altri seguiranno e tra i primi si parla della Montecatini, non del tutto nuova alle «tournée» estere perchè già conosciuta e quotata a Parigi e a Ginevra. Ed altri interessamenti ancora è da prevedere che si avranno dall'estero verso la grande industria italiana.

Painlevé di fronte a nuove difficoltà

per i progetti finanziari

PARIGI, 16

Ogni giorno una nuova sorpresa. Domenica mattina era stato annunciato che nella notte la Commissione delle finanze, terminati i lavori, aveva approvato definitivamente il testo dei progetti finanziari e che il relatore Lamoureux aveva già cominciato a scriverne il rapporto. Oggi si apprende che il relatore, nel collazionare i testi insieme ai servizi tecnici del Ministero delle Finanze, aveva constatato che talune valutazioni dovevano essere rettificate in seguito a diversi emendamenti comportanti degli esoneri per talune voci approvate dalla Commissione, di modo che è stato necessario convocare di nuovo e con tutta urgenza la Commissione stessa, la quale ha dovuto riprocedere all'esame di alcune parti del progetto, per introdurvi quelle modificazioni che erano ritenute atte a stabilire le economie generali.

Adunatasi a mezzogiorno, la Commissione aveva terminato il suo lavoro, raggiungendo l'accordo, che questa volta si spera sarà definitivo. La Commissione ha principalmente ristabilito l'applicazione della contribuzione nazionale del 15 per cento sui buoni da consolidare, contribuzione che era stata cancellata a titolo di compenso. Questa nuova disposizione restituisce alla cassa di ammortamento un'entrata di 400 milioni. Ma mancano altri 400 milioni, conseguenza di disposizioni diverse accettate anteriormente. E' questa perdita totale di 800 milioni che la Commissione si è sforzata di riparare.

La discussione alla Camera, come è noto, è fissata per domani, ma fino a questo momento non è possibile affermare con sicurezza se essa potrà aver inizio o meno, tutto dipendendo dal momento in cui il rapporto del relatore sarà stampato e distribuito ai deputati. Ad ogni modo, finora 30 sono gli oratori inscritti per parlare sulla discussione generale. Allo scopo di fissare l'atteggiamento che la maggioranza dovrà tenere il comitato direttivo dei quattro gruppi del cartello si è riunito oggi nel pomeriggio. Dalla discussione è emerso che l'accordo sembra ancora di là da venire, e che per conseguenza le sorti del Cartello sarebbero di nuovo in giuoco. Infatti, i socialisti hanno dichiarato di non poter precisare il loro atteggiamento fino a quando non sarà conosciuto il rapporto e il dispositivo della Commissione di finanza e che, comunque, pensavano di sostenere in seduta pubblica il contro-progetto di Leon Blum, comportante il prelevamento sul capitale.

Loucheur ha dichiarato allora che, se così dovesse essere, si vedrebbe obbligato a risottomettere alla Camera gli emendamenti che aveva consentito a ritirare. Riuscitevane le pratiche conciliative di Malvy, la decisione definitiva è stata rimandata ad una nuova riunione che avrà luogo domani, prima della seduta della Camera.

Continuano intanto vivaci le polemiche tra i vari esponenti dell'opinione pubblica, e mentre gli organi delle sinistre, più che difendere i progetti, si limitano ad affermare in tutte le forme che bisogna far presto, quelli dell'opposizione sottopongono i progetti stessi a una minuta critica, sostenendo che essi sono di netta ispirazione socialista, destinati a turbare profondamente non solo il paese, ma anche l'economia nazionale, e che perciò è necessaria una discussione approfondita.

Secondo il *Temps*, la Commissione delle finanze è passata da improvvisazione in improvvisazione. Il giornale si domanda come è possibile che la Camera possa, dall'oggi al domani, senza aver avuto il tempo neppure di studiarlo sommariamente, iniziare la discussione e approvare un tale progetto, e afferma che ciò non è tollerabile fino a quando il diritto di libera discussione non sarà sottratto dalla carta repubblicana, cosa alla quale i cartellisti tendono.

Il trattato di commercio franco-ungherese incontra delle difficoltà. Secondo informazioni da fonte attendibile, si va preparando un movimento sempre più crescente nel mondo politico dell'Ungheria contro il trattato commerciale ungaro-francese, che a sentire i periti ungheresi sarebbe molto sfavorevole per l'Ungheria. Si dice che il trattato contiene clausole le quali permettono all'industria francese, tedesca, austriaca e cecoslovacca di inondare il mercato ungherese coi loro prodotti a buon mercato. Il portavoce dell'industria ungherese, il «Pester Lloyd», scrive che si sono fatti dei tentativi per raggiungere dei cambiamenti di diverse voci del trattato, tentativi che però fallirono. Il nuovo trattato resta in vigore ancora otto mesi.

Il rocambolesco colpo sul "Diretto 36,,

Le personalità dei cacciatori di milioni - Gli autori del furto confessano - Verso un nuovo colpo di scena?

ROMA, 16

La polizia romana ha in questi giorni condotto brillantemente a termine le indagini per scoprire i complici dei ladri dei milioni. Gli appostamenti predisposti nella giornata di sabato hanno dato oggi ottimi risultati. Nella mattina di ieri al cav. Ranieri, reggente il Commissariato di Monte, veniva confidato che nella sera precedente la notte in cui era stato consumato il furto, uno degli autori di esso, il Guglielmo Balzano, era stato visto nei pressi della stazione di Termini conferire lungamente e con molta circospezione con un giovane elegantissimo, vestito di grigio.

Un convegno misterioso

I due si erano aggirati per piazza dei 500, nell'evidente attesa di qualcuno. Infatti, verso le 20.30, un altro giovane bruno in viso, avvolto in un lungo paletot bleu, il cui bavero alzato fino agli orecchi serviva a nascondere buona parte del volto, dopo essersi guardato attorno e convinto di non essere spiato, raggiungeva i due che lo accoglievano con molto nervosismo, certamente per il ritardo col quale si era recato al convegno. Subito dopo il gruppo si avviava per via Marsala, discutendo animatamente ma a bassissima voce. Pochi minuti prima delle 21, il Balzano si congedava dai compagni stringendo loro energicamente la mano e raggiungendo frettolosamente la stazione di Termini. Come è noto, l'audace ladro prendeva posto, insieme agli altri tre arrestati, sul direttissimo per Milano, che trasportava i sei impiegati della Banca e i venti milioni. Al cav. Ranieri, i due compagni del Balzano erano stati indicati per Renato Sgariglia, abitante in via Principe Eugenio N. 40 e per il sardo Paolo Fogu, soprannominato Lucio, con domicilio in via Principe Amedeo N. 331. Senza por tempo in tezzo, nel pomeriggio di ieri il commissario, accompagnato da vari agenti, si recava in via Principe Eugenio, dove però lo Sgariglia non era conosciuto. Contemporaneamente, funzionari e agenti si recavano in via Principe Amedeo, al terzo piano dello stabile N. 331. Questa volta l'indicazione corrispondeva a verità, poichè la porta veniva aperta dallo stesso Fogu che, visti gli agenti, tentava di rinchiudere i battenti, ma già il cav. Ranieri lo aveva afferrato per un braccio, facendogli applicare i ferri.

Mentre l'arrestato veniva condotto al Commissariato, il brigadiere Donvito procedeva alla perquisizione dell'elegantissimo appartamento nel quale il Fogu abitava insieme alla madre e al fratellastro Joam Severi Melis, che coadiuvava nell'industria di apparecchi ortopedici. Al Commissariato, il Fogu veniva identificato per il figlio del defunto comm. avv. Raimondo, ex console d'Austria-Ungheria prima e della Svezia-Norvegia a Sassari. Egli è nativo di Sassari e ha 22 anni. Alle prime domande, l'arrestato si mantenne sulle negative, ma, messo energicamente alle strette, finiva per ammettere di essere stato presente al colloqui di piazza dei 500, indicando lo Sgariglia come il principale organizzatore del colpo ladresco, e precisandone il recapito in piazza di Spagna N. 62.

Sulla scorta di questa preziosa indicazione, il cav. Ranieri e un agente si recavano nell'abitazione dello Sgariglia, che dello stabile occupa una stanza da due letti e messa su con un'eleganza sfarzosissima. Lo Sgariglia vi è alloggiato da signore. Costui, che fa parte della combriccola organizzatrice del colpo ladresco, è uno studente universitario che, insieme alla famiglia, abita in via Nizza N. 152. Era un assiduo frequentatore di «tabarins». Lo Sgariglia era ancora a letto quando gli agenti irruppero nella stanza. Dal pallore del viso, il commissario comprese benissimo che la sua visita era attesa. Il mariuolo fu invitato a vestirsi e a seguire in Questura gli agenti. Un'accurata perquisizione portava intanto al sequestro di tre fracks, di quattro smockings, di 16 paia di pantaloni, di 20 giacchette e relativi gilet, di 13 paia di scarpe, di 60 cravatte di seta e di una grande quantità di camicie, mutande, pigiama, calze di seta, nonchè di parecchie ampolle di profumi e una macchina fotografica. Nel momento in cui gli agenti procedevano alla perquisizione, veniva bussato alla porta della stanza, e al brigadiere accorso ad aprire, si presentavano l'ing. Giovanni Rossi di Salvatore, di 25 anni, nativa da Spezia e qui domiciliato in via Ostia N. 28, e il ventottenne Mario Ricciardi di Luigi, romano, abitante in via Attilio Regolo. I due, essendosi dichiarati amici dello Sgariglia, venivano a loro volta tratti in arresto. In Questura, gli arrestati negavano recisamente di aver comunque partecipato alla criminosa impresa, ma dalle contraddizioni in cui caddero e dai risultati dei confronti cui furono sottoposto, la polizia ha tratto la convinzione di trovarsi di fronte ai necessari complici dei precedenti arrestati, anche perchè lo Sgariglia, in fatto di furti ferroviari nei quali è specializzato, non è alle prime armi.

Le indagini a Bologna

Un punto che resta ancora oscuro è come gli audaci ladri abbiano avuto cognizione del giorno e dell'ora in cui venti milioni sarebbero stati trasportati a Milano. Questo punto sta per chiarirsi. Sembra infatti che alla combriccola non sia estraneo il vicino congiunto di uno degli impiegati incaricati del trasporto dei valori, il quale casualmente avrebbe appreso in casa la notizia della spedizione. Notoriamente è egli un intimo di tutti gli arrestati, con i quali ogni notte si faceva notare in un noto Tabarin di Roma, ove questa banda equivoca di truffatori e di «souteneurs» aveva trasportato il suo quartier generale.

Durante la mattina di ieri, il cav. Pennetta ed il cav. Cadorino hanno proceduto agli interrogatori dei sei impiegati della Banca d'Italia che presero parte alla spedizione e che subito dopo un primo interrogatorio subito a Bologna sono tornati a Roma. Sono stati così uditi il conte Filippo Salimei, il figlio, cassiere generale della Banca, Alfredo Sacchi, i signori Ugo Pistori, Bruno Vincenzo, Raffaele Ascione e Antonio Nicoli. Costoro hanno ripetuto ai funzionari la narrazione della scena rocambolesca svoltasi sul «36», aggiungendo tutti quei particolari e quelle notizie che sono a loro conoscenza. I funzionari hanno inoltre ritenuto utile interrogare qualche famigliare dei sei impiegati. Nella stessa giornata di ieri, la polizia ha proceduto quasi contemporaneamente al fermo di ben 10 individui sui quali gravano dei sospetti. Una severa inchiesta interna è stata iniziata contemporaneamente alle indagini della polizia dalla direzione della Banca d'Italia. Questa inchiesta, di cui si interessa, oltre al capo del personale ed a vari alti funzionari, lo stesso direttore generale gr. uff. Bonaldo Stringher, tende evidentemente a stabilire se durante il tempo occorso tra la comunicazione della grossa spedizione e la partenza del treno N. 36, dei sei impiegati possano aver parlato della delicata missione loro affidata con qualche persona estranea. I sei impiegati, infatti, furono chiamati dai rispettivi reparti ed invitati a passare all'ufficio spedizioni verso le ore 16.30 di giovedì u. s. Avuta comunicazione dell'imminente partenza verso le 17, i funzionari si allontanarono dalla Banca per prepararsi al lungo viaggio. Tutti tornarono alla cassa centrale della Banca verso le 19, dove ognuno ebbe in consegna una delle sei valigie piene di biglietti e convenientemente sigillata. Di lì, gli impiegati in automobili della Banca furono accompagnati alla stazione, ove presero posto in uno scompartimento di prima classe del treno Roma-Milano.

Due fratelli che non si conoscono

A Bologna, le indagini sui cinque individui arrestati proseguono senza un momento di pausa. Di costoro il vero capo della banda — secondo il *Giornale d'Italia* — dovrebbe essere il siciliano Emanuele Balzano, il maggiore dei due fratelli, colui che si è mostrato più freddo e più sicuro di sè durante lo scompiglio seguito alla sorpresa. Egli non pensò nemmeno di gettarsi dal convoglio, per quanto avesse visto fuggire gli altri tre compagni, il fratello, il Giardina ed il Contedini. Emanuele Balzano passeggiò lungo i corridoi, fermandosi in altri scompartimenti, fino all'ultimo momento di agire. Egli si creava così un alibi. Poi quando ebbe un segnale convenuto, entrò decisamente nel campo d'azione. Dallo scompartimento dei ladri uscì quando l'impiegato Ascione entrò nel corridoio gridando. E l'Ascione ricorda perfettamente di averlo visto fuggire. Il Balzano aveva detto al fratello, giovanetto, che negasse il legame di parentela. Ed infatti, Guglielmo Balzano, appena arrestato, negò recisamente di conoscere Emanuele: «Non so chi sia, dichiarò, deve essere di Termini Imerese.» Interrogato a Bologna dal commissario Peruzza, Emanuele seguì dapprima lo stesso piano, poi rompendo in piando, confessò il vero nome ed ebbe parole di rammarico per il fratello minore coinvolto nella grave facenda. Quella frase ha tutto il valore di un'ampia confessione. Se il capo banda è Emanuele Balzano, il piano d'azione dei ladri fu questo: il Balzano, con un impermeabile e due paia di occhiali, si fece notare a salire nello scompartimento prossimo a quello degli impiegati. Poi, mutato soprabito e deposti gli occhiali, cambiò posto e girò per il treno creando così l'esistenza di un immaginario perforatore di pareti, sul quale poi avrebbe gettato tutte le responsabilità. Resta ancora a spiegare come il Balzano abbia potuto sbarazzarsi delle 29.800 lire, risultanti mancanti dopo la verifica eseguita nelle preziose valigie della Banca. Ma nella fuga egli potè percorrere diversi metri lungo i corridoi prima di essere raggiunto. Non gli fu difficile di passare, come usano quasi sempre gli autori di grossi borseggi, la somma che teneva nelle mani, a qualche altro complice, forse ad una donna che, ricevendola, rimase tranquillamente a sedere e non fu scoperta. In ogni modo, si ritiene che un colpo di scena sia imminente nel corso di così ardue e complesse indagini.

Le elezioni alla Stampa Veneta sospese
La nomina di un triumvirato

VENEZIA, 15

Doveva tenersi oggi, all'Ateneo Veneto, la assemblea dell'Associazione della Stampa Veneta per l'elezione delle cariche del Consiglio direttivo. Senonchè ieri sera il prefetto C. V. Coffari faceva comunicare all'avv. Zironda, presidente dimissionario, il seguente decreto:

«Il R. Prefetto della Provincia di Venezia;

«Considerato che dal settembre 1925 la presidenza e il Consiglio dell'Associazione della Stampa Veneta sono dimissionari e che oggi 15 novembre, dovrebbe aver luogo la assemblea per le elezioni delle cariche sociali;

«ritenuto che questioni personali interne, aggravate da dissidi politici in conflitto con lo statuto che vuole la apoliticità dell'Associazione, rendono impossibile un sereno e tranquillo svolgimento dell'assemblea;

«che tale stato di cose fa prevedere la possibilità di disordini;

«che rendesi indispensabile l'intervento della pubblica autorità anche in considerazione che all'amministrazione dell'Associazione è connessa la vita della Cassa di Providenza fra i soci dell'Associazione stessa, eretta in Ente morale;

«Veduto l'art. 3 della legge comunale e provinciale;

Decreta:

«Art. 1.o. Sono sospese le elezioni per la nomina delle cariche sociali dell'Associazione della Stampa Veneta.

«Art. 2.o. E' nominata una commissione composta dai signori: comm. Gino Damerini, comm. Efisio Norfo, rag. prof. Giovanni Serafin, con l'incarico di:

a) provvedere tanto alla gestione provvisoria dell'Associazione della Stampa Veneta, quanto a quella della Cassa di Previdenza fra i soci dell'Associazione;

b) preparare le elezioni in ambiente sereno».

L'avv. Zironda, tosto ricevuto il decreto del Prefetto, si affrettava a scrivere una lettera al comm. Gino Damerini, direttore della «Gazzetta di Venezia» e primo commissario, nella quale dopo aver difeso l'opera del Consiglio da lui presieduto, si rallegrava della felice scelta fatta dal R. Prefetto nella nomina dei commissari, ed esprimeva l'augurio di «riuscire quanto prima a ricondurre l'Associazione della Stampa Veneta a quello stato idilliaco che vide le loro prime armi nel giornalismo».

Il comm. Damerini rispondeva a sua volta immediatamente all'ex presidente assicurando anche a nome dei suoi due colleghi, che «faranno tutto quanto stà nelle loro forze per ricondurre la vita del vecchio sodalizio al quale dettero tanta della loro attività, in una atmosfera di serenità e di concordia».

Il provvedimento prefettizio vivamente atteso negli ambienti giornalistici della regione, fu accolto ovunque con entusiasmo. La lunga crisi, che per tanto tempo ha travagliato ed anche insidiato la vita della vecchia e gloriosa associazione, stà per avere finalmente la sua migliore risoluzione.

Come conseguenza al decreto prefettizio l'assemblea che doveva tenersi oggi non ha più avuto luogo.

Palombari tedeschi alla ricerca dell',,M. 1"

LONDRA, 16

La Germania ha fatto un bel gesto offrendo l'aiuto dei suoi palombari per tentare una esplorazione dei fondi sottomarini nel punto ove si crede giaccia il sommergibile «S. 1», poichè con gli apparecchi tedeschi si giunge ad una profondità di 120 metri, mentre i palombari britannici potrebbero appena scendere a 80 o 90. L'ammiragliato ha accettato la cortese offerta e oggi una nave tedesca specialmente attrezzata, è giunta da Kiel ed ha calato in mare uno dei suoi palombari, nonostante il cattivo tempo. Fino a questo momento, il tentativo è rimasto senza precisi risultati.

L'on. Mussolini ha inviato un telegramma nel quale dice che la Marina italiana, non dimenticando la recente sventura che la ha colpita con la perdita del «Veniero», rivolge oggi il suo pensiero agli uomini del sottomarino inglese, scomparsi con onore mentre compivano il loro dovere, e invia loro il suo saluto marziale.

Particolari sul fallito attentato
conto il re di Romenia

BUCARSET, 16

(K.) I giornali di Bucarest raccolgono alcuni particolari sul progettato e poi fallito attentato contro il Sovrano di Rumenia, mantenendo il secreto su tutto ciò che potrebbe intralciare le ulteriori indagini, che devono condurre alla scoperta di tutte le persone che organizzarono il complotto.

Fra gli altri particolari si sa che a compiere il delitto erano destinati un uomo ed una donna, i quali furono arrestati a Galatz dai gendarmi.

L'uomo, al momento dell'arresto, indossava l'uniforme di ufficiale di marina; la donna, che è una bellissima, giovane e colta signorina, vestiva l'uniforme di ufficiale della cavalleria. Le indagini e gli arresti continuano.

Dimostrazioni in un teatro di Bucarest
contro un autore accusato di antipatriottismo

BUCAREST, 16

(K.) Nel Teatro Regina Maria, a Bucarest, ove si rappresentava un lavoro di Herz, la gioventù accademica inscenò l'altra sera una dimostrazione contro l'autore e tentò a tutti i costi di impedire la rappresentazione. Appena alzato il sipario, gli studenti intonarono l'inno reale e costrinsero l'orchestra a suonare lo stesso inno. Il pubblico scattò in piedi e ascoltò con raccoglimento l'inno. Cessata la musica, gli studenti incominciarono a gridare: «Fuori il traditore della patria! Fuori l'amico di Mackensen!», alludendo all'autore, che essi incolpano di avere, durante l'occupazione da parte delle truppe germaniche, favorito il nemico. Essi non volevano permettere che in un teatro che porta il nome della Regina Maria, fosse rappresentata un'opera di un «traditore della patria», come essi lo chiamano.

Il pubblico, che gremiva il teatro, si divise tosto in due partiti: uno favorevole, l'altro ostile all'autore. Così successe un baccano del diavolo e si venne persino alle mani. Alcuni colpi di rivoltella risuonarono nei corridoi del teatro. Molte signore svennero. Irruppero i gendarmi, che allontanarono gli studenti e tutti quelli che li appoggiavano.

In istrada però, dinanzi al teatro e nelle vie adiacenti, le dimostrazioni si rinnovarono. Per disperdere i dimostranti dovettero intervenire le guardie a cavallo. Ci sono molti feriti e molti contusi. La rappresentazione non giunse alla fine.

Sussak porto franco?

ZAGABRIA, 16

(k.) I giornali jugoslavi rimettono nuovamente sul tappeto la questione dell'avvenire del porto di Sussak. Essi dicono che tale questione deve essere risolta non in altro modo che mutando Sussak in porto franco, e che per scuotere l'inerzia del Governo, una deputazione di commercianti di Sussak si è recata in questi giorni a Belgrado ed ha avuto dei lunghi colloqui col ministro delle Finanze, dott. Stojadinovic, e con altri ministri, e li ha sollecitati a risolvere il problema di Sussak nel più breve tempo possibile concedendo a quel porto la libera franchigia doganale e arricchendolo di nuove costruzioni portuali.

Il Governo, prese in esame le proposte presentate dalla commissione, avrebbe promesso che si occuperà della questione. I giornali jugoslavi dicono che soltanto quando Sussak avrà il suo porto franco potrà concorrere efficacemente con Fiume e Trieste. I pessimisti però, che pullulano nelle file dell'opposizione, sostengono, non si sa con quale fondamento, che Sussak non potrà mai veder realizzate in questo senso le sue speranze, poichè fra Belgrado e Roma esiste in merito un secreto accordo avente lo scopo di non permettere la totale rovina di Fiume.

Un Te Deum di ringraziamento a Fiume
per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini

FIUME, 16

Nella cattedrale di San Vito ha avuto luogo stasera il solenne «Te Deum» per Benito Mussolini. Erano presenti tutte le autorità civili e militari di Fiume e della provincia del Carnaro, tra cui il prefetto comm. Vivorio, il commissario del Comune comm. Piva, il gen. De Lucca, la magistratura, i capi uffici del Comune, dello Stato, i capi degli istituti scolastici, il corpo consolare, il Direttorio fascista al completo, le associazioni con le bandiere, ecc. ecc. Ha pontificato, col seguito del suo Capitolo, il vescovo mons. Sain e durante la funzione ha cantato il «Te Deum» la Società Corale Fiumana. Alla cerimonia ha partecipato molto pubblico.

Gli incerti degli affittacamere

NAPOLI, 16

Un fatto curioso deve registrare la cronaca. Assunta Foggia, di 25 anni, abitante in via della Conservazione, aveva affittato una camera ammobiliata nel suo quartierino ad una giovane donna che non aveva voluto per alcuna ragione dire il suo nome, pretendendo di essere chiamata semplicemente «signorina». La misteriosa inquilina nei primi giorni non diede col suo contegno alcuna occasione a chiacchiere o ad osservazioni da parte della padrona di casa. Ma sabato sera la «signorina» rincasò ad ora molto tarda, lamentandosi di forti dolori di capo. Pochi minuti dopo la signora Foggia vide uscire dalla buca della serratura e dalle fessure della porta del fumo, mentre tutta la casa veniva invasa da un acre odore di bruciato. Prevedendo qualche serio guaio, la signora bussò alla porta della sua inquilina e non ricevendo alcuna risposta, con uno spintone la aprì. Immediatamente fu investita da nuvole di fumo sprigionantesi dal letto in fiamme, e come se non bastasse, la stessa signorina che non contenta di aver dato fuoco al letto, si apprestava con la mano armata di pugnale a colpire anche la padrona di casa. Alle grida della padrona ferita, accorse la portinaia dello stabile, una vecchia di 68 anni, che coraggiosamente affrontò l'energumena, cercando di disarmarla, ma male gliene incolse, giacchè la poveretta si buscò dalla misteriosa sanguinaria «signorina» quattro pugnalate delle quali, due assai gravi. Finalmente accorsero i pompieri ed altra gente, ma nel trambusto la ragazza riuscì a fuggire.

Chiamata in Questura, la signora Foggia venne sospettata di simulazione di reato, non potendo credere il commissario che la pretesa signorina fosse totalmente ignorata alla Foggia. Certamente la povera signora non sarebbe riuscita a persuadere i funzionari della verità del suo asserto, se a buon punto non fosse sopraggiunta in Questura la signorina per costituirsi. La ragazza raccontò una complicatissima storia nella quale gli elementi fantastici avevano la maggior parte. Le ulteriori indagini della polizia hanno accertato trattarsi della ventottenne Margherita Chiabranda, nata presso Pinerolo e dimorante a Torino. Essa era stata l'amante di un venditore ambulante. In seguito ad una questione avuta con lui, era passata a Roma e quindi, l'8 corrente, era venuta a Napoli, allogandosi in casa della signora Foggia.

La morte del podista Armando Valente

GENOVA, 16

Lo sport ligure e italiano ha perduto un altro dei suoi cari campioni. Giunge infatti notizia da Biella della morte colà avvenuta di un giovane atleta, Armando Valente, da circa due mesi campione di marcia, olimpionico ottimo. Apparteneva al «G. S. Naftan».

I danni del maltempo in Jugoslavia
Circa cento vittime umane

ZAGABRIA, 16

(K.) Ieri, improvvisamente, dopo i violenti temporali degli scorsi giorni, in quasi tutta la Jugoslavia il cielo si è rasserenato. Soltanto qua e là sui monti si scatenano ancora bufere di neve. Le acque dei fiumi si vanno a poco a poco abbassando e tendono a ritornare al loro livello normale. Soltanto ora che il tempo è ritornato al bello e che le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state riprese, si conosce tutta l'entità dei danni prodotti dal maltempo e le disgrazie avvenute.

La più colpita di tutte le regioni in Jugoslavia è stata quella fra la Mura e la Drava — il così detto Prekomurje — sino alla cessazione della guerra appartenente all'Ungheria e per lunghi anni oggetto di contestazione fra la Croazia e l'Ungheria, nonchè il pianoro fra Maribor e Cilli. Si calcola che il danno arrecato dalle piogge in quelle regioni ascenda a più di cento milioni di dinari. Soffrirono danni non lievi le regioni lungo il bacino della Sava e della Drava, in Croazia e Slavonia, la Bosnia, l'Erzegovina, la Backa e il Banato. I giornali pubblicano fotografie dei luoghi invasi dalle acque. Si vedono così borgate e villaggi sott'acqua e vallate e pianure convertite in altrettanti laghi; piccole città che assomigliano a Venezia in miniatura, ove la gente attraversa le vie in barchetta; villaggi con le case sott'acqua sino al tetto, e sul tetto, come grappoli umani, uomini, donne, bambini. In alcuni villaggi — specialmente lungo la Sava, ove l'acqua, irrompendo all'improvviso per la rottura degli argini, gli abitanti, sorpresi durante la notte non fecero in tempo a fuggire — ci furono degli annegati.

Avvennero anche delle disgrazie ferroviarie, come nelle vicinanze di Brod, ove un treno cozzò contro un ingombro di sassi, franato dal monte, e si capovolse; come a Mokrinja, in Bosnia, ove avvenne la stessa disgrazia; come sulla linea Uzice-Vardiste, ove un treno fu quasi tutto sepolto dalla frana di un colle e rimasero ferite molte persone.

La fine della crociera aerea
nel Mediterraneo occidentale

LIVORNO, 16

Ieri nel pomeriggio sono giunti due apparecchi della squadriglia Schiozzi-Ridolfi, reduci dalla crociera nel Mediterraneo occidentale. I due idrovolanti erano partiti alle ore 11 di ieri mattina da Cagliari, ultimo scalo della crociera. La traversata è stata quanto mai burrascosa a causa del vento fortissimo e dell'atmosfera perturbatissima. Nonostante ciò, la perizia degli aviatori ha avuto ragione degli elementi e alle 14.30 uno degli apparecchi ha toccato felicemente le acque del nostro porto. Il terzo apparecchio della spedizione guidato dal ten. Frizzino, per rottura dell'asse dell'elica dovette discendere in mare durante il volo a Tunisi. Gli aviatori furono per fortuna raccolti da un piroscafo che transitava per quel tratto di mare. Essi sono giunti a Livorno da qualche giorno.

Una nuova società di navigazione jugoslava. Fu fondata recentemente a Zagabria una società di navigazione a nome «Illyria» con un capitale di quattro milioni di dinari.

(Note di cronaca)

"La donna di tutti,,

Con una certa insistenza si sussurra in città che nell'elegantissima sala in via Dante in breve si darà «La donna di tutti» con Maria Corda. Al tempo dei Tolomei, Teresa, la protagonista, sarebbe stata probabilmente regina, come Cleopatra...

...nel Medio Evo il suo ardore e la sua fede l'avrebbero condotta sugli spalti di un turrito castello, come la vergine d'Orleans...

...A Verona, tra gli splendori del Rinascimento, avrebbe sospirato d'amore come Giulietta per il suo fedele Romeo...

...nata invece nel nostro prosaico tempo in un misero sobborgo di Vienna da genitori oscuri, la piccola Teresa (Maria Corda) non è che una povera fioraia stracciona e girovaga... finchè... (Il seguito verrà, con la illustrazione del principio di questo grande capolavoro, proiettato al Gran Cinema Italia, imminentemente.)

CRONACA GIUDIZIARIA

La calunniatrice del Perich condannata a 2 anni e 10 mesi

pena condonata in forza dell'amnistia

Iersera si è chiuso il processo contro Giustina Paris, la quale accusò falsamente il suo ex amante Nazario Perich, di Portole, di averla derubata del mobilio e di 800 lire, per vendicarsi del di lui abbandono, accusa che costò al calunniato — condannato in contumacia — dieci mesi di reclusione, dovuti scontare.

Nell'udienza antimeridiana di ieri furono escussi il medico dott. de Favento, in merito a una cura per malattia luetica della Paris, e i testi Antonio e Natale Savron, Emilia Del Bianco in Massero e Maria Poropat in Mattich. I testi Savron confermarono sostanzialmente che i mobili per cui il Nazario Perich fu condannato erano stati venduti dalla Paris al padre del Perich stesso.

Le arringhe

Nell'udienza pomeridiana tiene la sua requisitoria il P. M. cav. avv. Gargano, il quale esordisce rilevando l'odio feroce dell'imputata contro il Perich stesso. L'imputata, pur sapendo di avere non pochi torti da parte sua, pur di vendicarsi dell'abbandono dell'amante, sapendo ch'egli era all'estero, approfittò dell'occasione per denunciarlo del furto di mobili che sapeva non suoi e già fuori di Trieste, e del furto di denaro mai esistito.

Già con la sua prima denuncia la Paris commise il delitto di calunnia, ma continuò poi con le false notifiche a trarre in inganno anche l'istruttoria e con le sue dichiarazioni i giudici. Ella riuscì in tal modo a far condannare il Perich — che non poteva discolparsi perchè assente; ma che appunto con l'essere introvabile, rendeva credibile l'asserzione della Paris, ch'egli fosse fuggito per tema delle conseguenze dell'asserito furto — a dieci mesi di reclusione, pena che il Perich dovette scontare per non aver presentato il ricorso in tempo utile.

L'oratore si occupa quindi diffusamente della sentenza che è stata pronunciata regolarmente, essendo state esperite tutte le pratiche volute dalla legge nel caso di processo in contumacia. E cioè con l'affissione della citazione all'imputato sulla porta della sua ultima abitazione e sulla casa comunale di Portole. La Corte di Appello, a sua volta, non poteva accogliere il ricorso presentato dal Perich quando ormai la sentenza era passata in giudicato.

Con altre argomentazioni giuridiche il P. M. sostiene, sulla base dell'art. 542 del Codice di procedura penale, che su Nazario Perich, il quale ebbe per colpa della Paris a soffrire 10 mesi di carcere, essendo innocente, incomberà la bollatura della condanna stessa, per tutta la vita, qualora altra condanna, cioè quella della calunniatrice, non venisse a fornire alla Corte di Cassazione il mezzo di annullare la prima sentenza.

L'oratore si domanda se il povero Perich si meriti o no la completa riabilitazione e se per riguardo all'imputata, che ora si vuol far passare per una ammalata di mente, debba essere l'innocente a pagare il fio. Il P. M. conclude col domandare ai giurati di approvare le questioni riflettenti la colpabilità dell'imputata e, in tutti i casi, di negare la totale infermità di mente.

Parla quindi l'avv. Giannini, che con sottili argomentazioni sostiene in prima linea che non si possono ritenere per vere le asserzioni che farebbero apparire la Paris come una donna che batte il marciapiedi. Mentre da parte dell'accusa si sostiene che la Paris fosse stata animata da odio verso il Perich, dopo che fu dallo stesso abbandonata, si accetta tutto ciò che dice il Perich contro di lei, come se fosse oro colato, mentre si deve pur ammettere che anche lui dovesse odiare la sua ex amante, dopo che fu condannato, com'egli afferma, innocentemente. La difesa stessa non intende insistere su questa circostanza e ne converrà anche nelle sue richieste conclusioni ai signori giurati. Sta il fatto però che anche il Perich non può essere considerato il modello degli uomini, poichè egli convisse con la Paris per ben due anni e mezzo e le pretese infedeltà di lei egli le accampò appena più tardi.

La donna, dopo due anni e mezzo di convivenza con lui, può aver attinto il convincimento che in quella casa di suo pur qualche cosa doveva esserci. Fu quando si vide abbandonata e quando seppe che il Perich aveva preso altra via e aveva sposato altra donna, ch'ella pretese. Prima disse: Dammi quanto mi devi!, poi denunciò che le erano stati venduti i mobili. Da cosa nasce cosa e si fece il processo che finì con la condanna del Perich, il quale, se era latitante per i giudici, lo era anche per la Paris, giacchè in realtà egli era andato a Fiume.

L'oratore sostiene che non alla Paris unicamente si può imputare la condanna del Perich, alla quale contribuì il fatto che non si fecero più accurate indagini per stabilire la verità su quanto la Paris andava dicendo, pur dovendo essere palese il suo risentimento contro l'ex amante, pur essendo chiare le sue contraddizioni in processo. L'oratore confuta pure la questione delle citazioni, secondo lui non affisse a dovere.

L'avv. Giannini, con altre argomentazioni giuridiche, dichiara di essere del parere diametralmente opposto su quanto riguarda la riabilitazione del Perich, il quale, secondo lui, già nel presentare il primo ricorso aveva sbagliato strada.

Bastava — dice l'oratore — ch'egli avesse dimostrato che i mobili che formavano oggetto del furto erano a Portole nel momento in cui si asseriva fossero stati rubati a Trieste, perchè la revisione del processo si facesse.

Richiamandosi all'ar. 538 del Codice di procedura, il difensore sostiene che, per ottenere la revisione del processo — rispettivamente l'annullamento dlla sentenza di condanna del Perich — non occorre affatto la condanna della Paris.

— Se voi, o cittadini giurati — conclude l'oratore — volete riabilitare il Perich, e che si debba farlo io sono il primo a convenire, basterà che approviate le due prime questioni a voi proposte. E' stata cioè commessa la calunnia a danno di Nazario Perich? Dite di sì. E' stata commessa dalla Paris? Dite di sì. Ma poscia dite di sì anche per la terza questione, che vi domanda se la Paris abbia agito in un momento di incoscienza, in completa infermità di mente. Potreste assolvere la Paris anche negando un'altra questione, cioè quella in cui vi si chiede se ella ha agito volontariamente. Io vi dico francamente che non sceglierei questa via, ma se pietà e giustizia della coscienza vostra così vi dettasse, fate voi. Ciò che importa è che non rinunciate al diritto che Dio e la legge vi affidano, di decidere voi, con il vostro verdetto, anche nel caso in cui, come nel caso presente, il giudicare in merito alla commisurazione della pena, segnata dal Codice penale, è chiamato il magistrato cospicuamente colto, equo, generoso, che presiede. Tiriamo le somme: Da una parte il Perich, che ha sofferto dieci mesi di reclusione e che anche con una vostra sentenza di assoluzione può essere riabilitato, e che ora gode la pace, essendosi formato una famiglia; dall'altro la Paris, che ha scontato 11 mesi di arresto preventivo, che esce da questo processo in modo da non riabilitarsi più mai, che rimane sola e trascinare miseramente la propria esistenza.

In via subordinata l'oratore tratta la questione della semi-infermità di mente, chiedendo che almeno questa all'imputata non venga negata.

La sentenza

Replica il P. M., specialmente per sostenere la regolarità del processo che finì con la condanna in contumacia del Perich; replica pure il difensore.

La votazione da parte dei giurati incomincia alle 19. Alle 20 l'aula è riaperta al pubblico e il cancelliere sig. Abruzzese dà lettura del verdetto con il quale i giurati, a maggioranza, hanno confermata la colpabilità della calunniatrice Giustina Paris; hanno negata la totale infermità di mente, ma hanno confermata la semi-infermità.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiede che l'imputata sia condannata a 4 anni e 6 mesi di reclusione. Il difensore si rimette alla coscienziosità del presidente.

Il presidente cav. uff avv. Ferri pronuncia sentenza con la quale Giustina Paris viene condannata a 2 anni e 10 mesi di reclusione, pena che le viene condonata per il recente indulto del Re, per cui ne ordina l'immediata scarcerazione.

La Paris se ne va lesta, lesta.

Oggi non vi è processo d'Assise. Domani s'inizierà quello contro Francesco Zigon, per mancato omicidio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Alcune cause del caroviveri a Trieste

Il costo della carne e il problema dei prezzi all'origine

L'eccessivo numero di rivendite di generi di consumo, ma in particolar modo di commestibili, dovrebbe, a rigor di logica, avere per conseguenza un certo divario, sia pure limitato, dei prezzi fra una rivendita e l'altra. Ma su tale argomento, la logica fa difetto, poichè il risultato è l'opposto di quanto sarebbe presumibile attendersi. I prezzi, cioè, non variano affatto, mantenendosi immutati sia che la rivendita è al centro, posta cioè in un'arteria cittadina dove naturalmente le spese di esercizio sono molte, sia che eserciti la propria industria alla periferia onde quelle tali spese generali sono assai meno gravose.

Anzi, succede questo: che le rivendite eccentriche usano prezzi superiori a quelli delle rivendite centrali. La ragione? Il minore smercio — ci si risponde — la quantità minima di affari obbligano il rivenditore a rifarsi con qualche centesimo in più nei prezzi usati dagli esercizi i quali, perchè posti in situazione felice, godono di una estesa e quasi sempre più agiata clientela.

E allora resta dimostrato che la quantità eccessiva di licenze concesse, finisce, in ultima analisi, ad essere di peso al consumatore al quale — sembra — incombe l'obbligo di fornire i mezzi per l'esistenza a chiunque gli salti in mente di fare l'esercente, anche quando risulti esuberante ai bisogni generali. Come possono fare a vivere i nostri esercenti, è poi un problema.

Il consumo della carne

Ecco una tabella. A chi la esamini con attenzione può essere fonte di deduzioni non perfettamente inutili, al nostro asserto... Stante le difficoltà non lievi che si oppongono alla raccolta di numerosi dati, ci siamo limitati a quelli riguardanti il consumo delle carni nei primi nove mesi di quest'anno: dal gennaio cioè al settembre 1925 compreso.

Consumo carni anno 1925:

	fresca	congelata	totale
Gennaio	529.351	507.826	1.037.177
Febbraio	506.906	279.581	886.487
Marzo	542.956	317.317	860.273
Aprile	477.665	154.405	632.070
Maggio	491.565	534.046	1.025.611
Giugno	524.341	257.959	782.300
Luglio	497.980	392.094	890.074
Agosto	556.988	379.245	936.233
Settembre	579.261	623.203	1.202.464
Totale	4.707.013	3.545.676	8.252.689

Prezzi al dettaglio parti ant. (con osso) fresca	cong.	Prezzi all'ingrosso fresca	cong.
10.40	6.—	925.—	570.—
9.60	6.20	880.—	580.—
9.60	6.20	880.—	580.—
9.60	6.20	880.—	550.—
9.60	6.—	880.—	540.—
9.60	6.—	880.—	540.—
9.60	6.40	880.—	580.—
10.—	6.80	910.—	620.—
9.60	6.80	900.—	620.—

Anzi tutto: il 57 per cento circa del consumo di carne fresca; il resto, cioè il 43 per cento, è carne congelata. Come si rileva dalla tabella, il maggior consumo di carne congelata si è avuto nel maggio, in cui ha superato quello della carne fresca, e in settembre. I minori consumi degli altri mesi, è probabile che si debbano attribuire a penuria di arrivi di carne congelata dai mercati di origine.

Comunque, si ha un rispettabile totale, espresso da 8.252.689 kg. Tenuto conto che la popolazione media della città è di 264.500 abitanti, risulta un consumo medio per abitante — nei nove mesi presi in considerazione — di kg. 33.48, e giornaliero per abitante di kg. 0.091, quantità invero non indifferente, ove la si confronti con il consumo giornaliero per abitante di altre e maggiori città.

L'eccessivo numero di esercizi

E veniamo agli esercizi di macelleria, i quali sono 312, a cui si devono aggiungere le 17 macellerie delle Cooperative operaie: totale 329. Moltiplicando la popolazione per il consumo giornaliero di ogni abitante, si ha la quantità di carne che si consuma e perciò si vende giornalmente a Trieste: 22192 kg., che divisa per il numero delle macellerie, dà un'aliquota di 67 kg., rappresentante la vendita media di ciascuna macelleria, se le quantità vendute fossero uguali, la qual cosa è ben lontana dalla realtà.

Ed ora ai prezzi. Sommati i diciotto prezzi di vendita al dettaglio e diviso il totale per diciotto, viene una media di lire 8.01 al kg. La stessa operazione ripetuta per i prezzi all'ingrosso, cioè i prezzi ai quali presumibilmente i rivenditori al minuto acquistano il genere dai grossisti, dà un risultato di lire 7.34. La differenza tra quella e quest'ultima media, dovrebbe rappresentare il guadagno medio del rivenditore al minuto, per ogni chilogramma di carne. Tale differenza si riduce a 0.67. Onde, se non andiamo errati, il guadagno medio di un esercente che venda 67 kg. di carne al giorno, dovrebbe essere di lire 44.89.

Ora è da chiedersi: è possibile che un esercizio, qualunque esso sia, possa tenersi in piedi con simile guadagno? Poichè ogni esercizio, sia pure il più elementare, comprende e impone spese non indifferenti, a cominciare dal fitto, illuminazione, commessi ecc., fino agli utensili del mestiere. Delle 44.89 lire, cosa resta perciò di utile vero e proprio, da servire per il mantenimento dell'esercente con la relativa famiglia?

Ben poco, invero, se... l'esercente non sapesse esercitare i segreti del mestiere, i quali si risolvono, evidentemente, a danno del consumatore.

Ma la vendita media di 67 kg. non risponde alla realtà delle cose nei riguardi di ciascun esercente. Vi sono infatti esercizi avviati i quali vendono centinaia di chilogrammi di carne al giorno, per cui si devè ritenere che i piccoli esercizi si e no riescano a smerciare una media certo non superiore ai 20 chg. di carne giornalieri. Si calcoli il guadagno che ne resta e si vedrà se è mai possibile la esistenza di tanti esercizi, il cui numero è certamente esuberante ai bisogni cittadini.

Dove dovrebbe spingersi la ricerca

Le nostre osservazioni sono rivolte, come si vede, sulla differenza corrente tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto; ma esse vorrebbero essere estese oltre, vale a dire alla differenza che passa tra il prezzo di acquisto sui mercati di origine, sovraccaricato di tutte le spese accessorie — trasporto, dazio ecc. — e il prezzo all'ingrosso usato ai rivenditori al minuto. Ma qui la ricerca incontra un ostacolo superiore alla buona volontà del ricercatore, poichè il piazzista difficilmente si adatta a rivelare il suo... segreto.

In realtà il rivenditore al minuto ha un margine di guadagno così limitato per cui non si può pretendere che abbassi i propri prezzi. Anzi, e meglio, bisogna riconoscere che il venditore al minuto, sotto certi aspetti, sia un sacrificato al pari del consumatore.

Abbiamo scelto l'esempio degli esercizi di macelleria perchè i dati relativi sono più a portata di mano di qualsiasi altro genere di esercizio, ma le stesse osservazioni valgono certamente per le panetterie, le quali sono ben 474 — private — e che aggiunte alle 40 delle Cooperative Operaie, danno un totale di 514: qualche cosa come una panetteria per 480 abitanti.

Concludendo: a malgrado del numero eccessivo di esercizi, la concorrenza sul mercato al minuto vi è sconosciuta. Salvo impercettibili e davvero trascurabili differenze, i prezzi di tutti i generi si attengono ad una regola di rigida eguaglianza, come se un patto comune e infrangibile stringesse tutti gli esercenti. I quali, in fondo, non hanno torto. La causa prima di ciò non deriva da loro. Bisognerebbe poter controllare i prezzi all'origine; poi non sarebbe difficile precisare le ragioni per cui la vita a Trieste costi tanto.

Indici all'ingrosso. Dollari, sterline e prezzi

Se non che, anche per i prezzi all'ingrosso, da qualche mese in qua si è determinata la chiara tendenza — diciamo tendenza — verso il ribasso.

Dall'ultimo bollettino giuntoci ieri dall'Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Milano, risulta che nel mese di ottobre si è verificato un lieve ripiegamento del numero indice generale dei prezzi all'ingrosso. Più precisamente: l'indice durante il mese in discorso è sceso da 676.23 a 671.57 (prezzo del 1913 = 100) con un ribasso del 0.60 per cento. Tale discesa è stata più accentuata per la terza e la quarta settimana del mese. E veniamo al famoso potere d'acquisto della lira. Calcolato in base ai prezzi esso è passato da 14.79 che era in settembre a 14.89 in ottobre. La differenza, invero, non è notevole ove la si esamini alla stregua dei piccoli acquisti, ma nei confronti delle grandi rimesse di denaro per gli acquisti in grosso, non è disprezzabile ove, specialmente, si considerino i limiti assai ristretti di tempo in cui tale aumento ha avuto luogo.

D'altro canto e sterlina e dollaro si sono orientati verso la discesa. Se si paragonano i prezzi delle merci con il corso del dollaro, si vede che la tendenza, dal luglio in poi, è stata decisamente verso il ribasso e che solo dalla fine di settembre a tutto ottobre si ebbe un insensibile rialzo, tale però da non modificare o turbare — a nostro convincimento — la tendenza generale dei prezzi delle merci e dei generi di consumo. E allora?

V'è di più. Ove si considerino unicamente le derrate alimentari, si rileva che gli indici di ottobre sono inferiori di 0.51 a quelli di settembre 1925. Ancora: gli indici della prima settimana di novembre — sempre prezzi 1913 = 100 — in Italia raggiungono 664.4, con una differenza in meno di 7.17 sull'indice generale del mese di ottobre, la qual cosa è abbastanza notevole. Potremmo seguitare a mettere numeri dietro numeri, ragionamenti su ragionamenti, per dimostrare che la tendenza dei prezzi all'ingrosso sui mercati di origine è verso il ribasso. In altre parole, per essere meglio intesi da tutti, è facile dimostrare che per gli acquisti fatti dai grossisti dal settembre fino a oggi, i prezzi sono ribassati. E allora? Logicamente al beneficio dovrebbe essere associato il mercato al minuto, il quale, invece, meno qualche trascurabile accenno in senso contrario, sembra voglia mantenersi rigido e ossequiente alla regola impostasi fin da quando i mercati del mondo presentarono l'aspetto caotico attuale: aumentare subitamente, cioè, i prezzi di rivendita al primo accenno di rialzo di quelli all'ingrosso; non diminuire i prezzi al minuto anche quando i prezzi all'ingrosso diminuissero notevolmente.

L'omaggio di Trieste all'on. Mussolini

La squadriglia "De Pinedo„ alla M. V. S. N.

La sottoscrizione per offrire una squadriglia, che porti il nome di De Pinedo, alle camicie nere triestine, procede con magnifico slancio. L'omaggio che Trieste rende al Capo del Governo, in occasione dello scampato pericolo, è veramente mirabile. Le elargizioni continuano ad affluire alla nostra amministrazione e a quella del *Popolo di Trieste* con una spontaneità generosa che accomuna in uno stesso palpito di fede tutte le classi sociali. Ecco l'elenco delle nuove somme sottoscritte:

Fratelli Miacola	L.	50.—
cav. uff. Giacomo Rimini	»	100.—
Albino Legat	»	25.—
Federico Spaini	»	10.—
Maria Brum	»	5.—
Cleonice Bailetti	»	5.—
Giorgio Carmelich	»	1.000.—
Giovanni Scaramangà d'Altomonte	»	300.—
ing. Bruno Miacola	»	20.—
dott. Augusto Poliak	»	20.—
gr. uff. barone Rosario Currò	»	500.—
Attilio Hortis	»	100.—
Maria Pessi-Pitteri	»	50.—
dott. Alberto Schott	»	200.—
avv. Amedeo G. Mussafia	»	50.—
Francesco Koranda	»	30.—
Giacomo Morpurgo	»	15.—
dott. Paolo Graf	»	50.—
Amministrazione Stabili G. Gerin	»	50.—
Vittorio Zian	»	10.—
prof. dott. Oscar Oblath	»	30.—
Gustavo Tarabochia	»	100.—
ditta G. Tarabochia & C.	»	50.—
Figli di Jacob Brunner, Cotonificio Triestino Brunner S. A. e «Sicmat» Soc. Italiana Commercio Materie Tessili Trieste	»	3.000.—
gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy	»	500.—
magg. cav. Leonida Pettine	»	30.—
Cristiano Dejak	»	50.—
rag. Ercole Zanola	»	10.—
Wanda e Giorgio Liebman	»	30.—
Impresa Zimolo	»	50.—
cav. Francesco Gatti	»	100.—
dott. Ugo Brettauer	»	50.—
Alfredo Schoenfeld	»	200.—
Sezione di Trieste dell'Associazione Naz. Alpini	»	50.—
Menotti Morpurgo	»	100.—
Dirigenza dell'Agenzia generale della Riunione Adriatica di Sicurtà: Aldo Romanin e Guido Studler	»	100.—
Giuseppe Macchioro	»	20.—
avv. Giovanni de Favento	»	50.—
Carlo Gaspardo (Gradisca d'Isonzo)	»	10.—
Massimo de Giampietro (Rovigno d'Istria)	»	10.—
Somma	L.	7.135.—
Importi precedenti	»	53.934.—
Totale	L.	61.069.—

S. E. Mussolini alla nostra Università. Al telegramma inviato dal rettore comm. prof. Alberto Asquini, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, S. E. Mussolini ha così risposto: «Sensibilissimo felicitazioni codesto illustre Ateneo, prego rendermi interprete mio animo particolarmente grato».

La tradizionale Mostra natalizia al Circolo Artistico. Gli artisti che intendono partecipare alla tradizionale mostra, sono pregati d'inviare le opere non più tardi del 30 corrente alla sede sociale. Le opere verranno scelte da una giuria nominata dalla direzione.

Un grave lutto del nostro Direttore

La morte della madre, il più grave dei lutti, la sciagura che copre di un velo tutto ciò che fin dai primi giorni dell'esistenza fu dolce e santo, s'è abbattuta sull'anima del nostro Direttore politico, del caro e affettuoso amico di noi tutti, il gr. uff. Rino Alessi. Costernati, noi ci stringiamo intorno a lui nella consapevolezza della sua inconsolabile ambascia. Il profondo attaccamento alla sua famiglia, la tenera venerazione per i suoi buoni vecchi, sempre presenti al suo pensiero, sempre visitati nella piccola città natale quando il lavoro turbinoso gli concedesse anche un solo giorno di tregua, sono stati ognora nel nostro Direttore un sentimento commovente nella sua intensità veramente infinita. E la madre era la sua religione.

La compianta signora non solo era stata un cuore materno riboccante d'affetto, una educatrice fervida e illuminata di questo unico figlio, che era il suo orgoglio, ma una donna di chiara intelligenza e di alto animo, la cui vita fu per sè stessa esempio di culto alla nobiltà del lavoro e ad ogni più sacro dovere. Dedicatasi all'insegnamento, la signora Zelmira Zoffoli-Alessi, fino a due anni addietro resse l'ufficio di direzione delle scuole elementari della città di Cervia, e altrettanto colta quanto appassionata della sua missione, meritò che il Ministero della P. I. la insignisse della medaglia d'oro dopo i quarant'anni di servizio compiuti. Ma questa laboriosa costanza, questa volontà di dare alla scuola tutte le sue forze, non consentendosi di staccarsene fino all'avanzata vecchiezza, non furono che un aspetto del generoso apostolato che ella si assunse in tutto ciò che potesse giovare all'elevazione delle menti e dei cuori: fu una delle fondatrici della Biblioteca popolare circolante di Cervia, e di molteplici istituzioni culturali e benefiche. A esercitare quest'opera animatrice nel suo piccolo ambiente, la spingeva la coscienza limpida che ella aveva del dovere d' ogni cittadino, qualunque fosse il suo posto, verso la Patria; la spingeva quel sentimento nazionale, sempre in lei fervidissimo, a cui ella rispondeva con trasporto negli anni di guerra, dando tutta l'opera sua al Comitato di Assistenza Civile.

Onorando la esemplare vita di questa donna ed educatrice, noi sentiamo di compiere la sola degna opera d'amore che possa oggi avvicinarci allo strazio del nostro amato Direttore ed amico. Il fraterno affetto di questa sua famiglia del *Piccolo*, la stima e l' ammirazione di questa città che egli sente sua seconda patria, possano recare una luce nell'immenso dolore di Rino Alessi e temprargli l'animo a conforto del vecchio padre, su cui incombe grave il crudele distacco. Accanto a lui siamo noi tutti; accanto a lui tutti i cittadini che ne conoscono l'intelletto ed il cuore.

Il compiacimento della Federazione Industriale

per l'accordo con l'America

La Federazione Industriale della Venezia Giulia ha espresso a S. E. Mussolini e a S. E. il conte Volpi il suo compiacimento per il raggiunto accordo con l'America nei riguardi del debito, con i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Roma. - Federazione Industriale Venezia Giulia altamente apprezzando favorevolissimo risultato ottenuto Washington, esprime al grande ricostruttore delle italiche fortune la propria riconoscenza e devozione. - Presidente: Sanguinetti».

«Eccellenza Volpi, Ambasciata italiana, New York. - Nome Federazione Industriale Venezia Giulia, esprimole vivissimo compiacimento per fine raggiunto Vostra Eccellenza inviando grato riconoscente pensiero. Ossequi. - Presidente: Sanguinetti».

Ringraziamenti reali al Sindaco. In risposta al telegramma inviato dal senatore Pitacco a S. M. il Re in occasione del Suo genetliaco, così rispose il generale Cittadini: «Gli auguri presentati a S. M. il Re in nome di Trieste sono stati accolti con particolare gradimento dall'augusto Sovrano che risponde al gentile pensiero con grato animo e coi migliori sentimenti.»

Onorificenza. Con decreto del Ministero dell'Interno il signor Gustavo Morpurgo fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Questa nomina viene a ricompensare le sue benemerenze durante tutta la durata della guerra quale tenente volontario presso la Croce Rossa nel riparto radiologico.

A Trieste per ben 37 anni dedicò tutto se stesso alla Guardia Medica, sia nell'incessante propaganda che prestando il suo aiuto ai compianti medici dott. Menz e dott. Stella, nel riparto radiologico e Finsen. Rallegramenti.

Il giuramento dei sottotenenti di nuova nomina. Il Comando del Distretto militare comunica: «I sottotenenti di complemento di nuova nomina dovranno presentarsi con la prescritta divisa nei giorni sottoindicati, alle 9, al Comando di questo Distretto militare (Castello di S. Giusto), per prestare giuramento.

I sottotenenti domiciliati a Trieste sono invitati a presentarsi il giorno 24 corrente; quelli domiciliati fuori di Trieste il giorno 25.

I sottotenenti che per ragioni gravi e giustificate non potranno presentarsi nei giorni prima indicati, saranno ricevuti domenica 29 corrente, alle stessa ora. Ciascun ufficiale dovrà essere provvisto di una marca da bollo da lire 3.»

Funerali. Ieri, alle 14, ebbero luogo i funerali del centurione della M. V. S. N. Antonio Sach, volontario di guerra, sototenente in congedo. Il Consiglio direttivo della Compagnia dei Volontari al completo e molti volontari, seguivano il feretro assieme ai rappresentanti delle varie associazioni fra ex combattenti, con i relativi vessilli.

Per la Federazione Provinciale Combattenti era presente il prof. Fonda Bonardi. Rendeva gli onori militari un plotone della Milizia Volontaria, di cui molti ufficiali e militi parteciparono al corteo funebre. Numerose le ghirlande. Molte furono le manifestazioni di cordoglio, specie dall'Istria, fra cui quelle del sottoprefetto di Capodistria avv. Ceccato e del console della 60.a Legione della Milizia magg. Morgantini, che telegrafarono commosse parole di cordoglio per l'immatura perdita del combattente e del patriotta.

La spada d'onore donata a S. E. Vaccari. Per espresso desiderio della cittadinanza e dei combattenti, verrà esposta oggi nella mostra del negozio d'arte ditta Lordschneider (piazza della Borsa), per gentile concessione di S. E. Vaccari, la spada d'onore consegnatagli solennemente nell'anniversario della vittoria al teatro Verdi.

Le conferenze dell'Università Popolare. Domani, in via Gatteri, il prof. Vittorio Furlani terrà la seconda conferenza del suo interessante ciclo su «Riforma e controriforma». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Oggi, alle 20, in via Foscolo N. 13, l'egregio signor Antonio Tinta farà lezione su «L'energia e le sue manifestazioni».

Lascito alla Lega Nazionale. La signora Emilia Cesare ved. Mazzucato, di Umago, morta ivi l'altro anno, lasciò per testamento alla Lega la notevole somma di lire 4000, che di questi giorni sono state versate alla cassa dall'esecutore testamentario. Un pensiero di riconoscenza va alla memoria della benefica signora, da quanti seguono con interesse la attività della Lega.

Le sciagure della strada

Investito dal tram, ha una gamba sfracellata

Terminato il lavoro, ieri, verso le 18, Emerico Villa, di 34 anni, bilanciaio, occupato presso la ditta Toro, in via Vidali, si avviò verso casa — abita in via Santa Maria Maggiore N. 6 — accompagnato dal fratello Pietro — un giovane di 21 anni, occupato al Cantiere S. Marco — che si era recato ad attenderlo.

Verso le 18.15 entrambi si trovavano all'imbocco del Corso V. E. III, poco discosto dal Bar Venier, allorchè sopraggiunse la motrice tramviaria n. 115 della linea Roiano-piazza del Perugino. D'un tratto si udì un urlo di terrore e si vide il conduttore far azionare rapidamente i freni. Accorse gente da ogni parte; scesero dalla vettura i passeggeri e fu tra i presenti un succedersi di esclamazioni di pietà e di raccapriccio: l'Emerico Villa giaceva disteso privo di sensi, sul selciato e aveva la gamba sinistra orribilmente stritolata.

Fu subito una gara per soccorrere lo sventurato. Il fratello di lui, sconvolto dalla violentissima emozione, si aggirava qua e là come un automa e a quanti lo interrogavano raccontava di aver visto d'un tratto il fratello, fare l'atto di chi volesse ritirarsi in fretta dal binario, ma era incespicato in una delle rotaie e nel preciso momento la vettura, vicinissima, lo aveva investito ed atterrato in modo che una delle ruote gli aveva stritolata la gamba sinistra.

Mentre il giovane riferiva i dettagli della disgrazia, alcuni volonterosi, fra cui le guardie di finanza Vincenzo Bovio e Angelo Ferrante si erano affrettati a trasportare il Villa nella vicina farmacia Rovis, ove furono prestate allo sventurato le prime cure in attesa del dottore della Guardia medica, a cui era stato subito telefonato. Oltre allo sfracellamento dell'arto, il medico riscontrò al Villa che perdeva sangue dal naso e dalla bocca, una vasta contusione alla testa e non esclusa la frattura del cranio. Dopo le medicazioni e fasciature d'urgenza il povero uomo fu trasportato sollecitamente all'ospedale ed accolto, con prognosi riservata nel X reparto. Le sue condizioni appariscono molto gravi.

Tre gravi infortuni durante il lavoro

Al Puntofranco Vittorio Emanuele III è accaduta nella mattinata di ieri una gravissima disgrazia. Il bracciante Edoardo Colarincich, di 45 anni, abitante in via Tiziano Vecellio n. 13, si trovava su un carro carico di merci, il quale, a causa delle ineguaglianze del terreno subiva continue scosse. Il bracciante cercava di mantenersi in equilibrio ma ad un tratto, mentre il carro usciva dal recinto daziario, un sobbalzo più forte degli altri gli fece perdere l'equilibrio e il Colarincich cadde a terra in modo tanto disgraziato da finire, con la gamba destra sotto le ruote del pesante veicolo. I presenti, vinto il primo momento di emozione, accorsero subito in aiuto al disgraziato che giaceva a terra svenuto. Alcuni animosi accorsi fra i primi, sollevarono il Colarincich e, fermato il camion 74-505 che passava di là, ve lo adagiarono sopra. Il veicolo sostò poco dopo all'ospedale ove i medici riscontrarono al povero bracciante la frattura delle ossa della gamba. Dopo le prime medicazioni l'infelice fu accolto con prognosi riservata nel reparto di turno.

— Un'altro infortunio è accaduto al signor Giuseppe Murer, di 40 anni, abitante in viale XX Settembre n. 12, proprietario di un'officina in via Timeus n. 12. Alle ore 10.30 di ieri mattina egli era intento a lubrificare una macchina, allorchè per un falso movimento, rimase preso con la mano sinistra in un ingranaggio. Alle sue grida di dolore fu subito fermata la macchina e alcuni operai lo accompagnarono alla Guardia medica ove il sanitario di turno gli riscontrò lo schiacciamento della prima falange dell'indice.

Dopo le medicazioni del caso, il Murer fu accompagnato all'ospedale.

— Una terza disgrazia sul lavoro è toccata domenica notte, alle 2.30, al muratore Rosario Ferro, di 48 anni, abitante in via dei Capitelli n. 25, occupato alla Ferriera di Servola. Egli, a quell'ora, dovendo raggiungere il suo posto — poichè lavora nella così detta «terza batteria» — salì su uno dei vagoncini. Sventuratamente, ad un tratto, perdette l'equilibrio e rotolò sul binario. Accorsi dei compagni, il Ferro, che si lamentava di forti dolori, fu trasportato in una stanza degli uffici. Avvertita la Guardia medica, si recò sul posto il sanitario di turno che riscontrò al disgraziato la frattura del coccige e qualche contusione. Dopo le necessarie medicazioni il muratore fu trasportato all'ospedale.

A 20 anni ne ha abbastanza della vita...

Il viaggiatore di commercio Alberto Faradari, di 20 anni, abitante in via S. Anastasio n. 16, domenica sera tentò di troncare la sua esistenza. Sconfortato, non si sa da quale dramma intimo, si ritirò alle 21.30 nella sua stanza e trangugiò della tintura di iodio sperando che la morte lo avrebbe liberato dal suo tormento. Poco dopo invece i famigliari udirono dei lamenti e, accorsi, trovarono il giovane steso sul letto. In breve seppero ciò che era avvenuto e qualcuno si affrettò a recarsi nella farmacia Ravasini, in piazza Libertà a telefonare alla Guardia medica.

Accorso sul posto il sanitario di turno, il Faradari fu assoggettato al lavacro gastrico e quindi con l'autolettiga dell'istituzione fu trasportato all'ospedale civico, ove il funzionario di p. s. lo interrogò, prima che fosse accolto nel reparto di turno, sulle cause del disperato tentativo. Il giovane si limitò a dire che era stanco di vivere.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE SOCIALE L. 700.000.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO

Aumento del Capitale da L. 500.000.000 a L. 700.000.000

L'Assemblea Generale Staordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 29 ottobre 1925, ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale da L. 500.000.000 a L. 700.000.000 mediante emissione di N. 400.000 Azioni nuove del valore nominale di L. 500.— l'una, con godimento a partire dall'esercizio 1926 pro-rata temporis dei versamenti, e da offrirsi in opzione agli Azionisti, al prezzo di L. 900.— per Azione in ragione di due Azioni nuove per ogni cinque Azioni vecchie possedute.

In esecuzione della deliberazione suddetta, debitamente omologata e pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto d'opzione all'aumento del Capitale da L. 500.000.000 a L. 700.000.000 *dal 27 novembre al 12 dicembre* 1925, mediante presentazione delle loro Azioni, rappresentate sia da Titoli al portatore, che da Certificati nominativi, provvisori o definitivi, accompagnate da distinta in doppio esemplare con firma e domicilio del presentatore presso una qualunque delle filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le Azioni al portatore ed i Certificati nominativi saranno all'atto restituti muniti di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 12 dicembre 1925 senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, s'interderà che vi abbia rinunciato e si terrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 100.— per azione, per 2/10 in Conto Capitale, più L. 80.— importo di 2/10 del premio, e così complessivamente L. 180.— per ogni Azione sottoscritta.

I sottoscrittori avranno pure diritto all'atto della sottoscrizione di effettuare il versamento integrale del valore nominale e sovraprezzo delle Azioni sottoscritte, e cioè L. 900.— per Azione. In ambidue i casi verranno rilasciati dei Buoni provvisori nominativi.

4. — Rimane delegato al Consiglio di Amministrazione l'incarico di provvedere, nei termini che esso crederà di stabilire, al richiamo, in una o più volte, degli ulteriori decimi sul valore nominale e sul premio delle nuove Azioni.

5. — Le nuove Azioni avranno godimento dal 1.o gennaio 1926 pro-rata temporis dei versamenti. Sull'importo del versamento iniziale di due decimi del valore nominale e sovraprezzo, o, in caso di liberazione totale delle Azioni all'atto della sottoscrizione, sull'importo totale del detto valore nominale e sovraprezzo, sarà bonificato ai sottoscrittori un importo pari ad un interesse annuo del 7 % dal giorno del versamento stesso al 31 dicembre 1925.

6. — Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a cinque o di gruppi non divisibili per cinque e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei Buoni d'Opzione al portatore. La presentazione di cinque di questi Buoni riuniti ad una delle casse incaricate, durante il periodo di sottoscrizione e non oltre il 15 dicembre 1925, darà diritto a sottoscrivere due Azioni nuove alle condizioni suaccennate. Trascorso il 15 dicembre 1925 tutti i diritti assegnati a questi Buoni saranno decaduti e nulli.

NB. — Agli effetti dell'opzione le Azioni da nominali L. 2500 sono equiparate ai titoli da cinque Azioni da nominali L. 500 cadauna.

Milano, 14 novembre 1925.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'inscenatura brigantesca di un furto audace

I ladri narcotizzano e tentano di strangolare una dormente - Notevole bottino di gioielli e denaro

L'atto di malandrinaggio svoltosi l'altra sera nell'abitazione del marinaio Giovanni Vidotto, in via S. Daniele N. 1, e del quale abbiamo dato ieri le prime notizie, ha profondamente impressionato gli abitanti di quel tranquillo quartiere, per la criminosa audacia a cui riuscì improntato.

Non è il consueto furto nelle abitazioni incustodite; non si tratta di ladri che al primo rumore sospetto se la danno a gambe, abbandonando, magari, i ferri dell'onorato mestiere. Si è qui in presenza di individui che hanno una spiccata aria di famiglia, in quanto a metodi, coi banditi testè giudicati a Pola. Difatti, penetrano in un'abitazione, pur sapendo che c'è qualcuno a vigilarla, muniti, per ogni eventualità, di una boccetta di narcotico. Visitano tranquilli dappertutto; fanno bottino di valori e, trovatisi dinanzi a colei che aveva l'incarico di sorvegliare l'abitazione e che, momentaneamente, dopo essere stata tormentata durante il giorno da una nevralgia, aveva preso sonno — ciò che fu forse la sua fortuna — la stordiscono con un narcotico, mentre la stringono alla gola, pronti forse a strangolarla in caso di resistenza; derubano anche lei di gioielli e denaro e le strappano dall'anulare un anello con brillante. Poi se ne vanno tranquilli...

Ma ecco i dettagli risultati da una nostra inchiesta sul posto:

La via S. Daniele è una breve traversale della via Tigor e della via Giustinelli e l'abitazione del Vidotto è al pianoterra di uno stabile di quattro piani. Vi si accede dopo aver traversato un atrio buio, nel quale trovasi anche l'entrata di un'altra abitazione. I ladri, s'ignora il perchè, entrarono nell'appartamento del Vidotto, sebbene dovessero sapere che dentro vi doveva essere una subinquilina dei Vidotto, Eugenia Trecchia, di 31 anni, da Zara. Anzi quell'appartamento non rimaneva mai incustodito e durante le giornate di festa, quando tutti uscivano, era l'uso in famiglia di lasciar sempre qualcuno a vigilarlo. Rimaneva in casa o la proprietaria o la signorina Trecchia oppure un'altra subinquilina dei Vidotto, che alloggia in una camera attigua a quella dei locatari, la signora Agata Sambonjak.

Ella dorme, i ladri le girano intorno...

Domenica scorsa, come s'è detto, era rimasta a casa la Trecchia, che si trova da poco tempo a Trieste per ragioni di salute, e attende a giorni l'arrivo della madre. La Trecchia ancor sabato fu colta da una improvvisa nevralgia, che le si andò aggravando a segno che per tutta la giornata di domenica dovette restarsene a letto. Verso sera, quando la Vidotto era per assentarsi, la Trecchia pregò la donna di spegnere la luce e di chiudere la porta della sua cameretta, che comunica con la cucina.

Alle 18.30 circa, l'appartamento rimase al buio, mentre la Trecchia si addormentava. Fu allora che i ladri, in due o tre, non s'è potuto ancora accertare quanti fossero, penetrarono nell'abitazione.

Entrarono prima nella camera a destra dell'ingresso, ch'è quella dove alloggia la Sombonjak, e là s'impossessarono di 2700 dinari ch'erano custoditi in un tiretto del lavamano, di 10 dollari e 300 lire, che rinvennero in una valigetta di cuoio. Prima di abbandonare la stanza, però, essi scomposero i letti e trassero dagli armadi e dagli altri mobili ogni cosa, che ammassarono sul pavimento. Quindi, assicuratisi di aver preso quanto v'era di meglio là dentro, passarono nella camera dei Vidotto, che è attigua alla prima. Quivi rovistarono dappertutto, ma fece un magro bottino, poichè s'accontentarono di 4 lire, contenute in un portafogli sdruscito. Una banconota da 100 lire, ch'era posta tra i fogli del libretto di matricola del Vidotto, passò inosservata all'avido sguardo dei ladri, i quali poi s'introdussero nella cucina. Anche qui misero tutto sossopra, ma non trovarono alcunchè di loro gradimento. Questo lavoro, che non poteva essere eseguito senza qualche rumore, non si sa quanto sia durato.

Attigua alla cucina, come abbiamo già rilevato, c'è la cameretta dove dormiva la Trecchia. La povera donna, che aveva un po' di tregua alle sue sofferenze, s'era addormentata così profondamente da non udir nulla. Ma i ladri, non contenti del bottino, ormai abbastanza rilevante, decisero, a malgrado del pericolo, di entrare anche nella cameretta dell'ammalata! Lo stanzino è molto angusto, tanto che vi stanno a malapena pochi mobili: il letto, accanto al quale c'è un breve spazio per l'accesso di una persona, un lavandino che occupa il vano davanti all'entrata, una seggiola e un armadietto. Due persone difficilmente si muovono nel posto che rimane libero al passaggio. La porta non era chiusa a chiave; i ladri l'aprirono ed entrarono silenziosamente. Nell'interno era buio. Essi si fecero luce con una lampadina tascabile. Scorta la dormiente, i ladri ricorsero subito al ripiego già preveduto: uno di loro s'avvicinò al letto per poter accostare alle nari della donna una fiala contenente un narcotico, ma per maggior sicurezza ebbe la precauzione di stringere alla gola, con la mano libera, la sofferente.

Il risveglio angoscioso di una narcotizzata

Sotto la pressione delle dita che le impedivano il respiro, la donna, benchè già mezza stordita dalle inalazioni del narcotico, si destò di soprassalto. Istintivamente portò una mano al collo per liberarsi dal senso di oppressione e, spalancati gli occhi, scorse con terrore dinanzi a sè il volto di uno sconosciuto, nascosto da una maschera e dal berretto calcato sino agli occhi. Le rimase impresso soltanto lo sguardo torvo e sinistro del ladro. Volgendo a un tratto lo sguardo, scorse ai piedi del letto un secondo individuo, il quale teneva in mano un grosso mazzo di grimaldelli.

Improvvisamente uno dei ferri cadde a terra e il rumore valse quasi a ridestare le forze della donna, che si sentiva sempre più mancare. Fece ancora uno sforzo per liberarsi dalla stretta che la soffocava e per scostare la boccetta, ma non le occorse alcuna lotta, perchè d'un tratto lo sconosciuto allentò la stretta, tolse la boccetta e seguì il compagno che usciva dalla stanza: forse un segnale dell'altro l'aveva indotto ad andarsene subito.

La Trecchia allorchè fu sola, rimessasi alquanto dallo stordimento, ebbe il senso preciso di quanto era accaduto e, spaventata di trovarsi forse nuovamente di fronte agli individui, uscì sul pianerottolo e si mise a gridare, invocando soccorso. In pochi istanti le furono attorno parecchi vicini ansiosi di sapere quello che le era accaduto. Quando conobbero i dettagli dell'accaduto, offrirono subito alla Trecchia di tenerle compagnia sino al sopraggiungere degli altri inquilini dell'abitazione. Intanto qualcuno, visto lo stato di sovraeccitazione della donna, ancora in preda all'angoscia degli istanti passati in presenza dei due figuri, telefonò alla Guardia medica.

I rilievi dell'autorità - Un arresto

Il sanitario, giunto sul posto, somministrò alla Trecchia qualche calmante e poi la indusse a rimettersi a letto.

Più tardi rincasarono i coniugi Vidotto e qualche tempo dopo anche la Sombonjak, che assieme alla cognata s'era recata al cinematografo. Avvertito del fatto il Commissariato di via della Sanità, si recarono sul posto, per i rilievi di legge, alcuni funzionari. La Trecchia si accorse solo più tardi che i ladri avevano derubato anche lei, portandole via due braccialetti, un medaglione con catenella e una borsetta di argento del valore di 300 lire. Inoltre le mancava un anello con brillante, del valore di 2500 lire, toltole dal dito mentre dormiva! Un danno complessivo di circa 4000 lire.

Avviate indagini, il cav. Falcone arrestò un individuo gravemente indiziato. Copertogli il volto con una sciarpa e calcatogli in capo un berretto, lo presentò alla Trecchia, chiedendole se lo riconosceva per uno dei suoi aggressori. La donna si mostrò titubante, dato che le sue condizioni, al momento dell'aggressione, non erano tali da permetterle di rendersi conto esatto delle fisonomie degli sconosciuti. Comunque, le indagini continuano.

Resta tuttavia misterioso il fatto che i ladri si siano indotti a fare il colpo pur sapendo che la casa era sempre custodita.

La caccia ai mercanti di veleni

Come abbiamo pubblicato più volte in questi ultimi tempi, l'autorità di p. s. continua a dar la caccia agli spacciatori di cocaina nell'intento di eliminare per quanto è possibile i loschi individui che per avidità di lucro contribuiscono a mandare dei disgraziati nevrastenici al manicomio o in galera. I buoni risultati di questa campagna continuano. I carabinieri della divisione interna di via dell'Orologio comunicano l'esito di un'altra operazione del genere.

Da qualche tempo era giunto a Trieste un viennese che aveva preso alloggio in uno degli alberghi di primo ordine della città. Conduceva vita brillante e dispendiosa, frequentando i ritrovi migliori. Poteva trattarsi anche di un riccone che si sbizzarriva a spendere così il suo denaro: padrone lui... Ma di questo avviso non fu invece l'autorità che volle ficcare il naso nei suoi affari e affidò tale incarico ai marescialli Viro e Rugani e al brigadiere Petitti.

I funzionari si occuparono subito dello straniero e cercarono di sapere qualcosa di preciso. Andò a finire che un bel giorno sorpresero il tizio mentre si adoperava per vendere due chilogrammi di cocaina per 3000 lire. Arrestato, il viennese fu passato al Coroneo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Però prima fu interrogato lungamente e si riuscì a sapere che aveva nascosti altri tre chilogrammi di cocaina. Sequestrata anche questa, l'autorità si impossessò così di 5 chilogrammi della malefica droga, di un valore molto considerevole.

Teatri e Concerti

"Un'anima gemella"

Tre atti di Sacha Guitry al Verdi

L'anima gemella è quella che aderisce completamente al nostro essere; è quella in cui noi possiamo adagiarci con tutto il nostro spirito. Quando ci appare, essa si palesa senza parole, e noi ne sentiamo l'incanto prepotente in cui è la voce dell'istinto e il linguaggio del cuore; tutti gli oscuri e misteriosi fondi della nostra natura ci avvertono infallibilmente che in quella creatura che ci ha dominato con uno sguardo, in cui c'era anche l'implorazione di venir dominata, abbiamo riconosciuto un po' della nostra anima; perchè noi amiamo l'anima gemella tanto più perdutamente, quanto meglio vediamo in essa profilarsi noi stessi. Un po' di queste cose ha voluto dimostrare Sacha Guitry nella sua commedia in cui l'essenza della favola apparisce più dagli atteggiamenti dei personaggi che dal loro linguaggio. L'autore ci ha presentato Adriano, un ricco signore che per passatempo esercita, un po' da dilettante, la professione del medico, svogliato dalle seduzioni parigine che per lui non hanno alcun incanto; indifferente verso la moglie Maddalena che senza alcuna resistenza lo tradisce con Gastone, il suo migliore amico. Proprio mentre la moglie si appresta a cadere fra le braccia dell'amante, Adriano incontra l'anima gemella sotto specie di una leggiadra cameriera Maria Luisa, che viene assunta al servizio di casa e che il dottore, ingannato dall'aristocratica apparenza della ragazza, crede una cliente, onde cerca di costruire attraverso le verginali reticenze e l'imbarazzo civettuolo di Maria Luisa la diagnosi del male.

Con quale palpito di curiosità Adriano le scopre il seno, tastandole le spalle e ascoltandone il ticchettio del cuore. C'è odore di campagna in quella ragazza remissiva e condiscendente che non chiede altro che di servire. La sua gioia è tutta nel sentirsi dominata da questo nuovo e piacevole padrone il quale inventa piccoli e ingenui strattagemmi per averla sempre vicino, mentre con occhio attento sta per scoprire le scaltrezze di Gastone intento ad assediargli la moglie. Ma il dispetto di sentirsi becco è bene equilibrato in Adriano dalla gioia forsennata di sentirsi amato da Maria Luisa. Le anime gemelle hanno parlato senza parole il linguaggio dell'amore, e si sono riconosciute al primo incontro. Adriano è portato verso le serve. In Maria Luisa egli non vede soltanto un perfetto e raro esemplare della donna, ma adora in lei la poesia dell'obbedienza, la voluttà che essa prova di annullarsi nella volontà del suo signore; perchè Maria Luisa è nata per essere schiava. Intanto Gastone tesse le fila del suo assedio; allontana da casa i servi per consumare senza testimoni la sua ora di amore e credendo che Maria Luisa abbia scoperto il suo segreto spiando i baci che egli ha scoccato a Maddalena, induce la cameriera, ignara finora del fatto, a confessare ch'essa ha un segreto, e poi le dona un premio in denaro, perchè al momento in cui essa non potrà più tacere il segreto al suo padrone se ne vada. Adriano apprende da Maria Luisa l'infedeltà della moglie e dell'amico. La cameriera che ha il cuore gonfio di passione non può veramente più tacere il suo segreto, e lo svela ad Adriano: è il segreto del suo amore, e non altro segreto ella vuol conoscere in quella casa. Adriano ormai conosce quale deve essere il suo piano, e lo prepara con gioiosa soddisfazione. Occorre cogliere in flagrante Maddalena e Gastone; perciò assume in servizio un cameriere che è invece un agente di polizia il quale insegue i due amanti in una loro escursione piacevole nei sobborghi di Parigi. L'inseguimento ha dato i suoi risultati. La prova dell'adulterio è stata fissata senza possibilità di equivoci. La missione del poliziotto è finita. Adriano è alla vigilia del divorzio, ma prima di abbandonare il tetto coniugale egli vuole fare omaggio alla moglie e all'amico di una villa fastosa, un tempo vivamente desiderata da Maddalena, e di due biglietti perchè gli innamorati peccaminosi possano passare una serata dilettevole al cinematografo. Senza rampogne e senza rimpianti Adriano e Maria Luisa partono per la campagna, mentre Maddalena e Gastone dalle poltrone del cinematografo assistono ad una proiezione assai originale e che li turba profondamente. Primo quadro: due automobili filano. Una ha le tendine abbassate, l'altra è piena di uomini e rincorre la prima. Le tendine si alzano: appare Gastone. Poi si rialzano: appare Maddalena. L'auto giunge nel viale ombroso e si ferma: Gastone, alla presenza di alcuni sconosciuti esce in maniche di camicia, e Maddalena impacciata e sperduta, esce col viso coperto dalla veletta. Quegli uomini sono agenti di polizia. La fuga è stata cinematografata e costituirà il documento probatorio della colpa.

La commedia non ha un tessuto originale: essa si svolge su vecchie situazioni e presenta le figure consuete della «pochade». Ma il suo spirito leggero e malizioso, i suoi spunti arguti e amari, la ricchezza leggiadra delle sue osservazioni, l'ironia del suo linguaggio in cui c'è sempre un po' di precettistica, qualcosa che è come l'illustrazione e il commento della favola, la rendono nuova e fresca. Sacha Guitry ha l'arte inimitabile di dimostrare ciò che vi è di nuovo nelle cose vecchie che egli presenta nelle sue commedie. Questo nuovo è fatto di niente, ed è tutto: l'armonia e il candore di un linguaggio in cui la saggezza si veste di lucente arguzia e senza parere insegna e ammonisce che l'amore ha le sue leggi e gli uomini sono deboli creature che obbediscono a quelle.

Ieri sera, per esempio, abbiamo incontrato una servetta. Sul teatro le servette sono pettegole, leggere, talvolta volgarucce, tal'altra banali, e insomma parlano da serve e come tali si concedono: Sacha Guitry invece ci ha dato una serva così sottile e accorta nel rendere i suoi pensieri, così precisa e ragionata nell'esprimere ciò che vuole, e nel raccontare ciò che si agita nella sua fantasia, che il pubblico davvero non si sapeva spiegare un'eloquenza tanto raffinata. La commedia è tutta in questa capricciosa e geniale inversione dei modi e delle maniere usate nel vecchio teatro che Guitry segue solo per copiarne i motivi fondamentali, mentre sa crearne i caratteri con leggerezza disinvolta e sapiente. Egli è un savio malinconico che vuol far pensare ridendo.

Il pubblico, che era convenuto assai numeroso, accolse la commedia con fervido consenso, e applaudì con particolare calore la sobria, fine e castigata recitazione del Gandusio, e gradì assai l'intelligente recitazione della signorina Aylmer che espresse il suo personaggio con delicata intonazione ricavando effetti notevoli al primo e al terzo atto, che sono i più belli, l'uno per la grazia dell'invenzione e l'altro per la eleganza del dialogo, mentre il secondo apparve, per le sue movenze un po' grossolane e inadeguate alle intenzioni e allo spirito del lavoro. Ottimi come sempre la signora Braccini e l'Almirante.

v. t.

***

Stasera «Baciatemi», tre atti di Bernard, Mirande e Quinson.

Domani «Knoch, ovvero il trionfo della medicina» di Jules Romains.

Rossetti. Stasera, alle 20.30, seconda rappresentazione di «Andrea Chènier», protagonista il tenore Giacomo Lauri-Volpi. Dopo il grandioso successo della prima rappresentazione è facile prevedere anche per oggi un teatro affollatissimo, come merita l'eccezionale spettacolo.

Domani quarta dell'«Africana» con l'eccellente complesso delle precedenti applaudite esecuzioni.

Continuano nel frattempo, sotto la vigile e animatrice guida del maestro Angelo Ferrari, le prove di «Anna Karenine», opera nuova del maestro Robbiani, la quale ha già ottenuto vivissimo successo nei primari teatri e che è attesa dal nostro pubblico con molto interesse.

Filodrammatico. La brillantissima commedia di Hennequin «Mon bebè» richiamò ieri un pubblico affollato, che rise, si divertì un mondo e applaudì con calore la briosa esecuzione da parte di tutti gli artisti, che andarono a gara di spigliatezza e di «verve», al punto da far dimenticare le miserie del quadro scenico.

Oggi recita unica alle 20.30 di «Piccola fonte», il forte dramma di Roberto Bracco, che è forse l'opera più bella del grande drammaturgo napoletano, e la ripresa sarà salutata dal pubblico del Filodrammatico col più vivo favore.

Il concerto Sigon al Circolo Artistico

Un poderoso fa maggiore inizia il concerto del violoncellista Ettore Sigon. È la sonata dello Strauss, baldanzosa di ritmi, esce in una linea avvincente di stile dall'esecuzione del concertista e del pianista Eugenio Visnovitz. Il Sigon suonò ancora, caldo e impeccabile, molti brani ricchi d'interesse e vari di stile. Bach ebbe una magistrale evocazione, come può solamente il poeta dell'istrumento. I brani minori palesarono altresì nel Sigon la duttilità d'un temperamento che percepisce sottilissime gradazioni intensive: ognuno potè ammirare questo suo poetico sentire, cui non è mai venuta meno la disciplina dello studio forte. È la snellezza dei passaggi, l'imperioso gioco dell'archetto con i suoi improvvisi accenti e le meditate ombreggiature del melisma, la plenitudine delle strappate, tutto rispose ad un intenso pathos musicale. V'era anche un brano dello stesso Sigon, dove non fanno capolino i soliti giochetti di bravura, ma scorre una esuberante vena di canto.

Applausi nutriti furono rivolti al nostro concertista e a Eugenio Visnovitz, sempre signorile.

EMILIO RICHEBOURG — 29

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Queste parole ripetute l'indomani dal vescovo, corsero in breve sulla bocca di tutti. Sussurrate dagli uni, pronunziate ad alta voce dagli altri esse imbaldanzirono i molti nemici di mylord cardinale, colpirono di terrore i suoi rari amici creando in tutti la convinzione della sua prossima caduta.

Da quel momento infatti sembrò che una prima nuvola sorgesse ad oscurare il vasto orizzonte della sua immensa fortuna. E a quella nuvola, all'ombra di quel foriero di uno di quegli spaventosi uragani che si scatenano di tanto in tanto quasi a confondere e ad abbattere l'orgoglio umano, la sua tempra piegò e si indebolì.

Rientrato a Whitehall il cardinale Wolsey si era appena disteso sul letto onde riposarsi dalle emozioni provate, quando gli fu annunziato lord Rochefort, il padre di Anna Bolena che desiderava parlargli in nome del re.

Enrico VIII gli imponeva di presentarsi immediatamente alla regina, unitamente al legato Campeggio, per esortarla a ritirarsi in una casa religiosa onde sfuggire la vergogna di un divorzio pubblico.

Udendo quel messaggio, Wolsey non potè trattenere uno scoppio di collera.

— Sì, siete voi! — concluse fuori di sè, sempre rivolto a Rochefort che già aveva ricoperto delle più sanguinose ingiurie — siete voi, è la vostra esecrabile ambizione che vi ha portato a questo! Siete voi, è la vostra ambizione che ha suscitato nella mente del re i capricci che oggi sconvolgono l'Inghilterra e l'Europa tutta!

Il cortigiano favorito rimase talmente impressionato ascoltando quelle inaspettate invettive che, inginocchiatosi a fianco del letto, nascose il volto fra le mani e pianse.

Ma volere o no bisognava obbedire all'ordine del re. Spedito un messaggero a Campeggio, ben presto i due ambasciatori si avviarono alla loro destinazione.

Allorchè arrivarono dalla regina, questa, seduta tra le due dame d'onore, era intenta ad un lavoro all'ago. La malattia, l'abbandono dello sposo e le tante contrarietà subite, avevano deturpata la sua bellezza e soffuso di un pallore cadaverico il suo nobile volto.

— Che cosa desiderate, signori? — domandò loro tuttavia con accento di cortese dignità.

— Se avrete la compiacenza di ritirarvi nel vostro appartamento privato — le rispose il cardinale inchinandosi fino a terra — vi faremo conoscere senza indugio il motivo della nostra visita.

Ma essa, con una lieve contrazione della fronte:

— Qualunque cosa abbiate a dirmi, signori, parlate pure liberamente, ve ne prego. Anzichè desiderare di nascondere ciò di cui i miei nemici mi accusano, vorrei al contrario che il mondo intero potesse udirlo.

E siccome il cardinale cominciava ad esprimersi in latino, lo interruppe bruscamente per dirgli con regale fierezza:

— Parlate in inglese, mylord, affinchè i miei servitori sappiano che cosa mi dite:

Allora, rinunziando ad ogni ulteriore compromesso Wolsey dichiarò:

— Maestà, inviati dal re, vostro consorte, veniamo a domandarvi quali sono realmente le vostre intenzioni relative al processo ora in corso, a comunicarvi il nostro avviso e ad offrirvi umilmente i nostri servigi.

— Vi ringrazio della vostra buona volontà, signori, e sono pronta ad ascoltare i vostri consigli. Ma la cosa a cui essi devono riferirsi è di tanta importanza che esige oltre che una lunga ed accurata preparazione il concorso di una mente assai superiore alla mia. Quali siano le mie occupazioni lo vedete: è così che passo il mio tempo tra le mie dame.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 16 per il 17 novembre

Turno generale: marinai: 165; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop. 140; fuochisti 369; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 252; giovani cop. in I: 115; giov. cop. in II: 111; mozzi cop.: 68; fuochisti: 429; carbonai: 251; mozzi macchina: 73.

Turno Cosulich: marinai: 62; marinai sud: 30; giov cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 66; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 85; mozzi cop.: 66; fuochisti nafta: 53; fuochisti nafta sud: 11; carbonai: 67; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 16: 1614; imbarcati e cancellati: 39; totale inscritti al 17: 1575.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Boheme»; R. I, H. 25: «Kosovo»; H. 24: «Glauco»; M. I, H. 23: «Beograd»; testa: «Dalia»; M. II, H. 13 b: «Gorizia»; H. 12 a b: «Anna C.»; R. III, H. 6: «Remo»; M. III, H. b: «Gianicolo»; H. a: «Graz»; R. IV, H. 3: «Quirinale»; M. IV, tr.: «S. Rocco»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Bellaura».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Anna Goich», «Candia», yacht «Scorpion»; R. N. Sauro: «Salvore», «Risano»; M. Venezia: «Georges», «Montebello», «Belvorie»; Sacchetta: «Venezia T», «Enrico G.», «Fram», «Friuli L.», «Cyclops», «Quinto», «Trieste L. T.»; M. Fratelli Bandiera: «Pontos».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Aghios Georgios»; M. V, tr.: «Sud»; R. VI, H. 56: «Marco Polo», «Thurso»; H. 58: «Silvia de Larrinaga».

Arsenale Lloyd: «Esquilino», «Ischia», «Bucovina», «Africa», «Venezia L.», «Nippon», «Cleopatra».

Cantiere S. Marco: «India», «Felix», «Duino».
Riva Spremitura Olii: «Duchessa d'Aosta».
Molo Servola: «S.ta Teresina».
Riva Ferriera: m. v. «Caterina».
Molo S. Sabba: «Meteor».
Cantiere S. Rocco: «Merano», «Cellina».

Varietà e Cinema

Teatro Nazionale. Sempre crescente successo di «Oriente». Prossimamente «Violette imperiali». Folle anche ieri alla magnifica film «Oriente» il capolavoro di Maria Jacobini. Il pubblico si entusiasmò alle mirabili scene del lavoro così grandiose per messa in scena. Fece seguito la varietà, come sempre, applauditissima.

Oggi dalle 16 in poi «Oriente» si replica. Nella varietà due importanti debutti di grande novità per Trieste: «Titina», la famosa eccentrica, e l'attrazione «Troupe Bernaschi», celebri saltatori icariani. Due numeri di primo ordine.

Prossimamente «Violette imperiali», una spettacolosa film storica, del '700 francese.

Ultimi giorni di «La corsa al piacere» al Teatro Excelsior Anche ieri il magnifico dramma passionale americano «La corsa al piacere», nella superba interpretazione di Leatrice Joy e di Thomas Meighan, interessò vivamente e destò viva ammirazione per lo splendore dell'esecuzione e della sfarzosa messa in scena. Risate alla comica «Il barone Otto più uno Nove» con Harold Lloyd. Oggi replica dell'attraente programma.

In preparazione un altro colosso dell'arte muta: «La casa dei pulcini», l'ultima commovente creazione del compianto Amleto Novelli, che in questo capolavoro della dolcezza e del sentimento ha compagna la soave Diomira Jacobini. Doveva essere questo il canto del cigno del grande artista scomparso, perchè la «Casa dei pulcini» non era ancora proiettata ai pubblici desiderosi di ammirare la nuova toccante creazione di Amleto Novelli, che la morte spietata rapiva all'arte, alla famiglia, alla vita il geniale, popolare, indimenticabile artista.

Harold Lloyd e Brugnoletto alla Fenice. Oggi serata in onore di Harold Lloyd con l'ultima replica della divertentissima «Alla conquista di un cuore» e con una più divertente ancora gara di comicità... fra l'impareggiabile artista americano e il lepidissimo Brugnoletto. Harold Lloyd sullo schermo e Brugnoletto in scena, gareggeranno infatti nel far ridere di più il pubblico, che accorrerà certamente in gran folla all'originale ed allegrissimo spettacolo. Per la occasione Brugnoletto che tanto successo riporta seralmente nel suo piacevolissimo repertorio di canzoni comiche e di macchiette, si produrrà in queste sue speciali creazioni: «Brugnoletto e la natura», canzone semiseria; «Brugnoletto ferroviere», caricatura e macchietta, e «Brugnoletto Muzio Scevola», tragicomica parodia storico-romana. Prime rappresentazioni dell'eccezionale programma alle ore 16.

Domani una novità delle più attraenti: la grande film «Nel regno delle belve», girata dagli intrepidi esploratori coniugi Martin Johnson durante la loro emozionante spedizione di caccia grossa nell'Africa Centrale. Completerà lo spettacolo una delle più comiche... comiche: «Fatty nel Far West».

Eden. Pubblico in folla ad ammirare la grande film interpretata da Linda Pini e Lido Manetti. Nella varietà Denes Brothers e Kieto furono molto applauditi.

Domani la grande attrice Norma Talmadge in «Duchessa di Langeste».

Ieri quinto giorni di «Oriente» la folla era maggiore del primo all'Italia! Decisamente «Oriente», con Maria Jacobini, la meravigliosa interpretazione, girata tutta fra le bellezze immortali dell'Egitto, è una di quelle opere d'arte che rimarranno sacre nel ricordo di tutti! Una di quelle interpretazioni che non si dimenticherà anche con l'andar degli anni! «Oriente» è la pietra miliare della cinematografia, la film che farà epoca perchè nessuna fu ancora così completa e bella!

Oggi repliche alle 17, 19, 21 e 22.30 precise.

Imminente la tanto attesa Maria Corda nel capolavoro «La donna di tutti», la pellicola delle folle, l'opera che inebrierà, come una bottiglia di champagne, maschi e femmine, per l'assoluta e perfetta vitalità dei protagonisti negli ambienti più fastosi che si ricordi.

Cine Edison. «La casa sotto la neve». Il commovente e meraviglioso dramma d'amore, a ragione considerato la più grande interpretazione di Maria Jacobini, di Alberto Capozzi e della piccola Marcella Sabbatini, che vi sostiene una delle parti principali, si replica, dato il grande favore che ha incontrato in questa sua ripresa ancora oggi e domani.

Giovedì, finalmente, si proietterà, l'attesa superfilm «Scaramouche» che tanto successo riportò e continua a riportare nelle principali città del mondo per la grandiosa interpretazione di Roman Novarro, il nuovo idolo delle folle, e per l'avvincente e delicato intreccio d'amore.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi ultime definitive repliche del magnifico dramma d'amore «Lettere d'amore», con protagonista la deliziosa attrice Shirley Mason che tanto interesse ha destato nei giorni precedenti.

Prossimamente «Terremoto», l'ultima grande creazione di Lon Chaney, l'indimenticabile quasimodo in «Notre Dame de Paris».

In preparazione la spumeggiante «pochade»: «Marito sostituto» con Reginald Denny. Assoluta novità per Trieste.

Cine Garibaldi. Oggi ultimo giorno in cui si replica la gradiosa film «Scaramouche». Prima rappresentazione alle 15; ultima alle 22.

Domani la «première» di «Maciste imperatore» superfilm: protagonisti Bartolomeo Pagano ed Elena Sangro.

«Sotto due bandiere» con Prescilla Dean al Cine Savoia. Oggi va allo schermo l'immortale romanzo di Ouida, il dramma immortale pieno di passionalità e di misteri che la celebre artista Prescilla Dean interpreta con arte squisita. Immense sono le scene prese dal vero negli harem orientali sfolgoranti di seterie e ricchi tappeti.

Principia alle 16. Prezzi normali.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 21: «Baciatemi».

Politeama Rossetti. Stazione d'opera. Ore 20.30: «Andrea Chenier».

Filodrammatico. Compagnia Micheluzzi-Nosellì-Paluello. Ore 20.30: «La piccola fonte».

Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Oriente» con Maria Jacobini

Excelsior. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «La corsa al piacere».

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film comica: «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd.

Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Fronda d'ulivo» con Linda Pini e Lido Manetti.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Oriente» con Maria Jacobini.

Cine Edison. Dalle 16: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini.

Novo Cine. Dalle 15: «Lettere d'amore» con Schirley Mason.

Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 15: «Scaramouche», con Alice Terry e Ramon Navarro.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Frou-Frou» coi migliori artisti de «La comedie française».

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16 «L'ereditiera di Tordis» con Eva May.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «L'errante» con Lidia Quaranta.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La regina di Saba» con Betty Blyte e Fritz Lieber.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15 in via Gatteri, il prof. Vittorio Furlani terrà la seconda conferenza su «Riforma e controriforma».

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 15). Oggi alle 20 il sig. Antonio Tinta parlerà de «L'energia e le sue manifestazioni».

Oggi alle 19 nel Ginnasio-liceo Dante Alighieri comincia il terzo corso d'inglese.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 20.30 si terrà consiglio dei dirigenti nella sede del secondo reparto.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata del primo corso invernale nella palestra di via della Valle.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione escursionisti farà un'escursione alla Selva di Pirro. Da Ubelsco-S. Briccio salita alla cima Secca e attraverso la selva si raggiungerà la cima Jura, discendendo a S. Vito del Vipacco. Programma in sede. Iscrizioni obbligatorie fino a giovedì. Andata a Ubelsco e ritorno da S. Vito in autocorriera. Possono partecipare anche simpatizzanti.

Il Giornalino della Domenica. Domani alle 18 convegno in via della Zonta 5 (presso la Sursum Corda).

S. U. C. A. I. Questa sera alle 19, si raduna la commissione dei capiscuola. Domani alla medesima ora seduta della commissione escursioni.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 21 allenamento dei calcisti in sede. Portare le scarpette da ginnastica.

Gruppo Sportivo Grafico. Sono aperte le inscrizioni per la gita a Gorizia, campi di battaglia con visita al Cimitero di Redipuglia. Ritrovo in piazza Oberdan alle 7.30; partenza alle 8 con corriera alla volta di Redipuglia; visita del Cimitero. Alle 10 partenza per Gorizia; arrivo alle 11; alle 11.15 partenza per i campi di battaglia; pranzo dal sacco; discesa a Gorizia dal Podgora alle 18. Riunione con i partecipanti rimasti a Gorizia. Partenza alle 22. Informazioni dettagliate in sede. Viaggio e cena lire 30.

Club Canottieri Hansa. Per la sera del 21, alle 22, nella sala Tina di Lorenzo si terrà un festino di danza al quale interverranno anche gli ufficiali della nave americana «Scorpion».

Ederini Erranti. Coloro che non avessero ancora portato le fotografie per i cartellini, sono pregati di portarle entro questa sera al Bar Savoia. I giuocatori domani alle 15 sul campo di S. Giovanni per l'allenamento collettivo, e la sera alle 20.30 al Caffè Milano.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 20.30 seduta della direzione. I giuocatori di domino sono invitati a prepararsi per il prossimo torneo. La gita e la partita di foot-ball che si dovevano tenere domenica, verranno effettuate domenica 22 corr.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera alle 20.30 riunione della direzione e della commissione tecnica.

Gruppo Escursionista Studentesco. Oggi alle 20 avrà luogo l'annunciato festino. Domani alle 19 è convocato il consiglio direttivo.

BORSA DI TRIESTE

14-16 novembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	76.—	75.—	Lloyd T.	1050	1060
Cons. 5%	93.60	93.60	Lussino	442	430
Obbl. Ven.	68.75	68.75	Martin.	214	210
B. Tes. set	95.60	95.60	Medit.	346	348
B. Tes. nov	96.25	96.25	Merid.	683	680
Bankitalia	1698	1750	Oceania	163	166
Comit	1460	1460	Premuda	695	695
B. C. T.	673	673	Tram	175	175
Credito	930	905	Tripcovich	370	370
B. N. Cred.	540	540	Ampelea	405	405
B Roma	120	120	Cant nav	201	201
Cred. Pop.	320	320	Cem. Dal.	659	659
Zivno	232	230	Isonzo	167	165
Generali	6740	6725	Spalato	480	481
Ass. It.	2140	2130	Kerka	353	358
Infortuni	4300	4280	S. T. El.-G	130	130
Riun. A	3230	3230	Gas Roma	1420	1413
Riun. B	3230	3230	Ilva	280	283
Adria	276	273	Off. nav.	120	120
Cosulich	294	295	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	234	264	Pilatura	530	530
Gerol.	689	689	St. Tecnico	540	540
Libera T	504	504	Terni	575	565
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	480	480

Il mercato, sotto l'impressione della pesantezza della Borsa di Milano, si è mostrato calmo e con pochi affari. Cambi lievemente più fermi. Franco piuttosto debole.

CAMBI: Amsterdam da 995.— a 1015.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 99.75 a 100.25; Londra da 120.40 a 120.70; Nuova York da 24.65 a 24.85; Spagna da 343.— a 358.—; Svizzera da 477.— a 480.—; Atene da 32.75 a 34.—; Berlino da 588.— a 598.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 73.60 a 74.10; Ungheria da 0.0345 a 0.0355; Vienna da 348.— a 358.—; Zagabria da 43.60 a 44.10.

VALUTE: Scellini da 340.— a 355.—; dinari da 43.25 a 44.—; dollari da 24.60 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94.— a 98.—; lire sterline b. n. da 120.25 a 120.60.

Cambio ufficiale dell'oro, 14-XI-1925, lire 478.18.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsetto 9.30
Dicembre 1925	—	—	940	—	970	—	955
Marzo 1926	—	—	926	926	935	938	930
Maggio 1926	—	—	873	878	883	885	878
Luglio 1926	—	—	846	849	854	855	849
Settembre 1926	—	—	815	818	820	825	817

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 92.50, lettera 92.75; maggio 1926 denaro 90.50, lettera 90.75. Mercato stabile.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.49; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 93.325; Obbligazioni Venezie 68.25.

CAMBI: Francia 99.97; Svizzera 479.19; Londra 120.573; Olanda 1002.50; Spagna 354.94; Belgio 112.695; Berlino 589.75; Vienna 350.50; Praga 74; Romania 11.25; Argentina oro 23.50; Argentina carta 10.35; New York 24.872; Canadà 24.861; Oro 479.91; Belgrado 44; Budapest 0.0349; Russia (cervonez) 127.38.

Borsa di Milano. Mercato incerto con diminuita attività di affari, piuttosto pesante per tutti i valori, ad eccezione di quelli più favoriti generalmente dal pubblico e dalla speculazione. Qualche tardivo realizzo e l'incertezza che ancora regna circa l'assestamento della posizione Bondi, hanno smorzato il brio del mercato, il cui fondo però rimane resistentissimo. Nel mercato dei cambi, il franco francese fu trattato in chiusura qualche frazione sotto la pari. In generale scarsa attività e oscillazioni limitate.

Rendita 74.25; Consolidato 93.50; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1457; Credito It. 906; Banco Roma 120; Credito Marittimo 548; Mediterranee 346; Meridionali 695; Rubattino 643; Libera Triestina 504; Cosulich 300; Snia 432; Terni 564; Miani e Silvestri 160; Breda 386; Ansaldo 8; Montecatini 236; Metallurgica It. 160; Reggiane 5.75; Fiat 556; Isotta 6; Ilva 293; Elba 57; Lanificio Naz. 743; Lanificio Rossi 5235; Lanificio Targetti 405; Cotonificio Cantoni 6700; Cotonificio Veneziano 363; Cotonificio Meridionale 136.50; Cotonificio Turati 862; Tessuti De Angeli 1565; La Soie de Chatillon 336.50; Rossari Varzi 1140; Tosi 430; Bornasconi 292; Pirelli 1038; Industrie Zuccheri 692; Raffineria Lig. Lomb. 590; Distillerie It. 150; Riseria It. 232; Molini Alta It. 1000; Eridania 530; Gulinelli 156; Edison 732; Adriatica di Elettricità 225; Elettrica Bresciana 247; Marconi 162; Vizzola 1650; Conti 490; Negri 293; Lig. Tosc. di Elettricità 336; Esercizi Elettrici 105; Esportaz. Italo Am. 693; Costruzioni Venete 350; Beni Stabili 720; Grandi Alberghi 236; Fondi Rustici 290; Cementi Spalato 433; B. Naz. di Credito 540.

CAMBI: Francia 99.76; Svizzera 479.70; Londra 120.60; New York 24.895; Berlino 592; Vienna 350.50; Bucarest 11.50; Belgio 112.625; Spagna 354; Praga 74; Budapest 0.0349.

Borsa di Torino. Sono continuati anche oggi numerosi i realizzi di beneficio, ma il mercato si mantiene fermo. Dei cambi, leggermente inasprite le valute pregiate. Il franco francese a 100.

Rendita 74.45; Consolidato 93.45; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1460; Credito It. 904; Meridionali 685; Mediterranee 348; Cosulich 296.

Borsa di Genova. L'orientamento del mercato è sempre in aumento e l'attività va sempre più allargandosi. Dopo borsa invariato.

Rendita 74.40; Consolidato 93.50; Obbligazioni Venezie 68.50; Banca d'Italia 1706; Commerciale It. 1460; Credito It. 925; Banco Roma 120; Meridionali 699; Mediterranee 350; Libera Triestina 510; Cosulich 298; Ilva 279; Montecatini 246; Terni 568; B. Naz. di Cred. 540.

Borsa di Roma. Mercato di pochi affari, ma sostenuto, specialmente sui titoli di Stato. Cambi: sempre più debole il francese, leggermente più tesi gli altri.

Rendita 74.20; Consolidato 93.40; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1466; Credito It. 901; Banco Roma 120.50; Meridionali 675; Cosulich 296; Libera Triestina 508; Terni 563; Ilva 279; Montecatini 245 optato; Forze Idrauliche 355; Gas 1419; Pilatura Riso 539; Cementi Spalato 431; Isonzo 168; B. Naz. di Cred. 541.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 16 corr.: corso medio 68.20; singole: Trieste 68.75; Milano 68; Roma 68.

Borsa di Parigi. Chiusura, 16 novembre: Londra 120.68; New York 24.87; Belgio 112.90; Spagna 354; Italia 100.10; Svizzera 478.75.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 16 novembre: Italia 20.8625; Berlino 123.525; Vienna 73.10; Londra 25.1450; Parigi 20.8375; New York 5.18 11/16; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3875; Belgrado 9.1875.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandate" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro scelto personale, attestati, offre prontamente Trieste fuori, Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 96002 A

A. DUE brave ragazze, ottimi attestati, offronsi una quale domestica, l'altra cameriera, miti pretese. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 95633 A

A, RAGAZZE tutte nazionalità, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, ottime referenze, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 96060 A

BONNE tedesca, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, sottocuoche, prestaservizi, offro. Via Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 96016 A

CUOCA perfetta, tedesca, cerca posto buona famiglia. Offerte «95478 A» Piccolo. 95478 A

RAGAZZA slava offresi quale domestica. Via Tivarnella 3, porta 24 (Piazza Libertà). 94259 A

SERVITU' slava, tedesca, italiana, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21 96102 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A, A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, Trieste, fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 96060 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, alte paghe, altro personale per Trieste fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 96002 B

A. DOMESTICA per piccola famiglia, paga 230 e cameriera 209, cercansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 95633 B

BARISTA, cameriera restaurant, cuoche, domestiche, cerca Agenzia Merlo. Corso V. E. 43, già via Ginnastica. 94321 B

CAMERIERA fine, brava cucito, stanze, buon carattere, disponga attestati di lungo servizio, età 28-40, cercasi per servizio signora. Stipendio lire duecento e buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 500 B

CAMERIERA perfetta, per il primo dicembre, cercasi. Presentarsi con attestati dalle 18-20. Via Carducci 31, II piano. 95975 B

CAMERIERA brava, persona seria, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati o referenze. Buon salario. Villa Truden, via Romagna 28. 94305 B

CUOCA capace, con attestati, cercasi per trattoria. Felice Venezian 8. 9690 B

DOMESTICA capace cucinare, con buone referenze, cercasi. Via Palestrina 3, II, Zernitz. 94431 B

DOMESTICA cercasi. Piazza Goldoni 5, II p. 95472 B

DOMESTICA buona, sappia cucinare e prestaservizi per il mattino, cerca piccola famiglia. Rivolgersi Cattarinich, via arducci 39. 94187 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buona paga, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, II, Dobrich. 95640 B

DOMESTICA giovane, capace, per trattoria, cercasi. Via Malcanton 15, Mignon. 94291 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi. Buonissima paga. Via Rismondo 9, II (ex Fontana). 95682 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi Indirizzo al Piccolo. 96604 B

DONNA o ragazza cercasi per la mattina, dalle 8 alle 11, una lira ogni ora, Cologna 23, I piano, porta 14. 95466 B

DONNA onesta, capace direzione e pulizia quartiere affittanze, cercasi. Offerte con età, sub «94263 B» Piccolo. 94263 B

DONNA servizio, sappia cucinare, cercasi. Dalle 8 alle 5 pom. Battisti 7, porta 12. 94253 B

PRESTASERVIZI cercasi, 6 ore al giorno; due caffè, pranzo, 80 lire. Suss, Viale Venti Settembre 95, II. 94579 B

PRESTASERVIZI brava onesta, cercasi. Galleria 3. Scala terza, piano V. 95822 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, dalle 7.30 alle 18, Machiavelli 7, terzo. 94476 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Commerciale 15, primo, destra. 94349 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo, cercasi. Canova 22, II, porta 10. 03050 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Via Tiepor 8, porta 19. 94367 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Rivolgersi alla mattina. Indirizzo al Piccolo 94247 B

PRESTASERVIZI giovane, stanze, stirare, cucire con certificati, cercasi. Torre bianca 25, p. 10. 94297 B

PRESTASERVIZI per trattorie cercasi. Via Conti N 40. 94229 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi; ore, prezzo combinarsi Kandler 5, mezzanino, destra. 94227 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Via del Porta 2, interno, 9. 94221 B

RAGAZZA semplice, buona, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, quarto, sinistra. 94377 B

RAGAZZA servizio cucina casalinga, famiglia signorile cercasi. Scrivere Andrè 95, Corso Moncalieri, Torino. 0074 B

RAGAZZA servizio, pratica cerco. G. Brunner 4, terzo piano, destra. 94307 B

RAGAZZA servizio cercasi, buon trattamento. Ferrante, via Cologna 11, terzo. 95686 B

RAGAZZETTA per bambina e piccoli lavori cercasi prontamente. Presentarsi con attestati dalle 13.15 alle 14. Boccaccio 15, Cesanelli. 94361 B

SIGNORA, signorina indipendente, bella presenza, desiderosa trattamento famigliare, cercasi quale direttrice casa presso signore solo. Offerte indicando età, pretese «94315 B» al Piccolo. 94315 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CAPO muratore, con 30 anni di pratica, parla diverse lingue, desidera occuparsi in qualunque fabbrica di costruzioni. Scrivere «96092 C» Piccolo. 96092 C

CONTABILE perfetto, abilissimo corrispondente italiano, tedesco, francese, stenodattilografo, primissime referenze, offresi. Scrivere al Piccolo sub «96004 C». 96004 C

CONTABILE-bilancista perfetto, corrispondente italiano, tedesco, offresi a seria ditta. Gentili offerte sub «95582 C» al Piccolo. 95582 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, lunga pratica commerciale, primissime referenze, offresi. Scrivere «95530 C» Piccolo. 95530 C

CORRISPONDENTE perfetta, indipendente, italiano, francese, inglese, tedesco, stenodattilografa, offresi primaria azienda. Scrivere Piccolo sub «94954 C». 94954 C

DISEGNATORE offresi subito. Offerte «95628 C» al Piccolo. 95628 C

GIOVANE volonteroso, con buonissimi certificati di fiducia offresi aiuto magazziniere, anche per fatica, disposto anche versare piccola cauzione. Offerte «95536 C» Piccolo. 95536 C

IMPIEGATO bravo cerca qualunque occupazione purchè decorosa. Scrivere «94317 C» Piccolo. 94317 C

INFERMIERE offresi assistenza per la notte, pratico massaggi, iniezioni Indirizzo Piccolo. 94415 C

LAVORANTE barbiere I.a categoria, napoletano cerca occupazione. Offerte «95554 C» al Piccolo. 95554 C

PENSIONATO statale, conoscenza lingue, pratico città, cerca qualsiasi occupazione, sorveglianza, oppure lavoro corrispondente. Scrivere sub Zr. Guardiella 1623. 95580 C

PIANISTA pratica offresi balli, cine, orchestrina, Valdirivo 12, secondo, dalle 12-3. 95504 C

QUARANTENNE marittimo serio, onesto, energico, dispone 5000, cerca posto fiducia. Offerte «94425 E» Piccolo. 94425 C

SIGNORA seria, trentenne, offresi a pensione privata o famiglia signorile, pratica cucina, servizio tavola, esclusi lavori grossolani. Scrivere «94217 C» Piccolo. 94217 C

SIGNORA distinta, istruita, volonterosa, occuperebbesi subito anche posto fiducia, importante ditta. Scrivere «94215 C» Piccolo. 94215 C

SIGNORA bella presenza cerca qualsiasi occupazione, pretese minime. Offerte al Piccolo sub «94299 C». 94299 C

SIGNORA educata parla tedesco, italiano, pianoforte, bella presenza, occuperebbesi presso persona sola quale direttrice casa. Offerte sub «96056 C» Piccolo. 96056 C

SIGNORINA, corrispondente tedesca, con perfetta conoscenza della lingua italiana, stenografia tedesca, dattilografia, saldacontista, cerca posto anche prontamente. Offerte sub «94047 C» al Piccolo. 94047 C

SIGNORINA distinta, francese, diplomata in italiano, pratica contabilità, cerca posto contabile presso azienda, banca o istitutrice presso istituto o famiglia. Referenze. Scrivere: Leonie Stasioli, via Compagnoni 3, Lugo (Ravenna). 17699 C

SIGNORINA distinta cerca posto ufficio, quale principiante, conoscenza tedesco, italiano, stenodattilografa; primissime referenze. Offerte al Piccolo sub «94186 C». 94186 C

SIGNORINA indipendente offresi dirigere casa, cucito, anche cucinare, persona sola, preferito serio ufficiale. Scrivere «94293 C» al Piccolo. 94293 C

SIGNORINA germanica cerca posto istitutrice o per condurre bambini, anche mezza giornata. Offerte sub «95518 C» al Piccolo. 95518 C

SIGNORINA tedesca quarantenne, offresi assistenza ammalati, condurre passeggio bambini. Scrivere «03049 C» Piccolo. 03049 C

SIGNORINA 15.enne brava dattilografa, cerca posto seria ditta, per gennaio. Offerte Piccolo sub «96490 C». 95490 C

SIGNORINA distinta, parla italiano, tedesco, offresi cassiera oppure venditrice. Offerte Piccolo «94301 C». 94301 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiano celere, offresi, lire 500 mensili. Offerte Piccolo «95546 C». 95546 C

STUDENTE universitario, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca occupazione ufficio, alcune ore al giorno. Offerte «95672 C» al Piccolo. 95672 C

VEDOVA volonterosa cerca qualunque occupazione, dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 94235 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Lazzaro 4, atrio. 9684 CC

MECCANICO perfezionato Germania ripara domicilio macchine cucire, massima perfezione. Venti Settembre 60. 03053 CC

PITTORE stanze damascate, specialità su cuscini, tabelle, prezzi extraconvenienti. Brunner (ex Bachi) telef. 42-78. 95486 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 90777 CC

SARTA parigina. Signore che siete preoccupate per vestirvi con eleganza e signorile distinzione, rivolgetevi con fiducia Corso Garibaldi 4, II piano. On parle français. 95362 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 94449 CC

SARTA offresi a giornata, eseguisce mantelli a lire 50, lavoro perfetto. Venti Settembre 58, II, porta 13. 96094 CC

SARTA bianco, camiciaia, massima esattezza, offresi. Battisti 19, terzo, sinistra. 94357 CC

SARTA milanese confeziona vestiti, paletots, a prezzi di concorrenza. Rismondo 2, II, porta 5. 94241 CC

SARTO capacissimo rivolta, ripara cappotti, vestiti, prezzi medici. Via Ferriera 7. 94191 CC

STIRATRICE, pulitrice brava vestiti uomo, signora, anche corredi, cerca lavoro in casa oppure famiglia. Prezzi modici. Via Giuliani 10, terzo, Volpatti. 95563 CC

TAPPETI orientali riparansi, lavoro esatto. Maestro Oriental Clenica, tappeti, Artisti 7. 95556 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Via Chiozza 15; Ugo Foscolo 31, P. E. 94199 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Madonnina 8 in corte. 96086 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via A. Vespucci 43. 94341 D

BANCONIERA giovane, bella presenza, fuori; cameriera distinta famiglia Udine; bonne italiana o tedesca pomeriggio, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi tutto giorno cerco. Via Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 96016 D

BANDAIO installatore cercasi. Felice Venezian 19. 9686 D

CASSIERA giovane, seria, bella presenza, con attestati, cercasi per caffè. Presentarsi al Caffè Peruzzino, via Sette fontane 36. 93267 D

CHAUFFEUR meccanico per Nesseldorfer cercasi. Pillin, Molingrande 10. 96026 D

DATTILOGRAFA provetta e colta, corrispondente, pratica contabilità, cerca importante azienda di Gorizia. Indirizzare offerte «Sauri», via Cipressi 8, Gorizia. 94287 D

FALEGNAME per mobili cercasi. Incapaci inutile si presentino. Indirizzo Piccolo. 96072 D

FATTORINO 14-17 anni, svelto, cercasi per sartoria. Romanazzi, via Genova 13. 96042 D

FATTORINO per distinto istituto inglese. Presentarsi oggi dalle 11-12, via S. Pellico 6, terzo. 94211 D

FONDITORI provetti cercansi. Rivolgersi Fonderia Industriale, Pordenone. Meglio se musicanti. 5289 D

GARZONA per sartoria da signora assumesi. Ireneo Croce, 10. 96076 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso V. E. III, 25, primo. 96040 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giusto N. 12, terzo. 95552 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via N. Machiavelli 15, terzo, De Marco. 95594 D

GARZONA sarta donna, ragazzetta ordinata, cercasi. Presentarsi accompagnata. Indirizzo al Piccolo. 94277 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Madonnina N. 40. 94451 D

GARZONE o garzone per uomo cerco. Via Roma 24, I. Sartoria Abate S. 95542 D

GIOVANE saldacontista esperto, viene assunto prontamente da importante industria locale. Inutile presentarsi senza ottime referenze e pratica commerciale. Indirizzo Piccolo. 95568 D

GIOVANE praticante per ufficio cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, Compagnia Generale Elettricità, Piazza S. Caterina 4. 95696 D

LAVORANTE sarto uomo e garzona cercasi prontamente. Machiavelli 19. 95584 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Indirizzo Piccolo. 94275 D

LAVORATORIO biancheria, scuola ricamo, cerca principianti, accettansi signorine paganti. Ginnastica 45, secondo, Corbucci. 95520 D

LETTO compagnia affittasi a giovane per bene. Valdirivo 23, II, sinistra. 95565 F

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Via Piccardi 14, quinto, porta 32. 94330 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima, cercasi. Presentarsi dalle 9-11, Chiozza 41, II, destra. 94245 D

PRATICANTE maschile, bella calligrafia, cercasi. Offerte «95564 D» Piccolo. 95564 D

QUATTORDICENNE volonteroso cerca trattoria. Galatti 18. 95666 D

RAGAZZO apprendista per garage cercasi. Via Lorenzo Ghiberti 4. 90618 D

RAGAZZO lavori leggeri assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 95550 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 95468 D

RAGAZZO apprendista calzolaio, già pratico, cercasi. Carducci 32, interno. 95634 D

RAGAZZO cercasi quale fattorino negozio mobili Gatteri 19, Colautti. 95000 D

SARTA soltanto capace cercasi. Presentarsi 2-5, Molingrande 16, primo, sinistra. 94439 D

SARTA capacissima, fine cercasi. Inutile presentarsi se non perfetta. Cesare Battisti 9, primo. 94269 D

SIGNORINA venditrice e magazzino cercasi. Rivolgersi Agenzia giornali, Ghiberti 1. 93617 D

SIGNORINA corrispondente, perfetta italiano, tedesco, dattilografia, pianoforte, sappia trattare nella compera, vendita. Offerte sub «95654 D» Piccolo 95654 D

STENODATTILOGRAFA provetta corrispondente e pratica contabilità, disposta occuparsi presso importante ditta Gorizia. Scrivere Scogna. Corso Vittorio Emanuele 5, Gorizia. 94287 D

TAPPEZZIERI, apprendisti, lavorante capacissimo, cercansi. Periz, via Romagna 16. 96106 D

PRIMARIA casa di spedizioni a Fiume cerca prontamente per corrispondenza italiana tedesca forza, praticissima stenografia tedesca e dattilografia. Offerte dettagliate con pretese sub «Casella postale 258, Fiume». 95470 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale, centrale, cerca comandante marittimo, qualunque prezzo. Distinti sposi cercano matrimoniale, comodità cucina. Sandri, Trentaottobre 17. 95692 E

AMMOBILIATA, comodo cucina presso distinta famiglia cercano sposi. Scrivere Piccolo «95648 E» 95648 E

AMMOBILIATA o semiammobiliata, semplice, pulitissima, soleggiata, comodo cucina, cercasi per madre e figlia, persone per bene, presso non mestieranti, preferibile signora sola, o coniugi anziani. Offerte al Piccolo «94371 E». 94371 E

CAMERA ammobiliata o vuota, comodo cucina o senza, paraggi Settefontane, cercasi. Via Luciani N. 24, bandaio. 96064 E

CAMERA libera o pieda terre, cerca viaggiatore. Offerte con prezzo sub «95670 E» Piccolo. 95670 E

CAMERE ammobiliate (1 o 2) pulite, eleganti, presso buona famiglia cercano due distinte signore con occupazione. Offerte Hotel de la Ville camera 83. 94325 E

CAMERE due ammobiliate, possibilmente comunicanti, paraggi piazza Garibaldi, cercansi. Rivolgersi Settefontane 8. 94303 E

CAMERETTA vuota, ammobiliata, cerca signora dabbene, assente tutto giorno. Offerte «95534 E» Piccolo. 95534 E

CAMERETTA letto, presso non mestierante, eventualmente anche vitto famigliare, cerca subito serissimo. Offerte «95570 E» Piccolo. 95570 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signora assente tutto il giorno. Offerte al Piccolo «94323 E». 94323 E

GARCONNIERE elegante, centrica, cercasi. Offerte sub «04319 E» Piccolo. 94319 E

STANZA, pensione presso seria famiglia parli tedesco, cerca signorina. Scrivere «94283 E» Piccolo. 94283 E

STANZA ammobiliata due persone, salotto, cucina, cercasi. Offerte dettagliate sub «94213 E» al Piccolo. 94213 E

STANZE 3-4, semiammobiliate, centro, cerco per ambulatorio dentistico. Offerte sub «94828 E» al Piccolo. 94828 E

STANZE due ammobiliate, vuote, piccola sartoria, cerco centro. Scrivere Piccolo «9685 E». 9685 E

STANZETTA vuota cercasi per signora attempata. Offerte Piccolo «95494 E». 95494 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CAMERA lussuosa, bagno, salottino, centro; altre matrimoniali, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 96002 F

A. CAMERE matrimoniali 2, comodo cucina, 2 ingresso libero, diverse scapoli, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 95632 F

A. DISPONGO parecchie stanze ingresso scale, altre matrimoniali, salotto. Sandri, Trentaottobre 17. 95692 F

A. STANZE vuote, comodo cucina, ammobiliate, ogni uso, ingresso libero per scapoli, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 95638 F

AMMOBILIATA bene, luce, bagno, bella vista, Stazione, un letto; qualcuna ingresso libero, mensile 200-150, affittansi. Indirizzo Piccolo. 96078 F

AMMOBILIATA pulita, luce, centro, affittasi prontamente; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 94409 F

AMMOBILIATA due letti affittasi; escluso donne. Giulia 19, secondo, porta 8. 94393 F

AMMOBILIATA soltanto distinto signore affittasi. XX Settembre 56, secondo. 94391 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Parini 11, porta 10. 94537 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Udine 20, porta 10. 95476 F

AMMOBILIATA, attiguo salotto, pogginolo, tutto soleggiato, ogni comfort moderno, casa signorile, unico subinquilino, affittasi ufficiale o signore distnito. Indirizzo al Piccolo. 95562 F

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto signore. Via Cologna 2, porta 2, prezzo giardino pubblico. 95506 F

AMMOBILIATA moderna, primo, affittasi due persone distinte, eventualmente vitto; donne escluse. Indirizzo Piccolo. 94337 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Felice Venezian 20, secondo. 94271 F

AMMOBILIATA per due distinti, buonissimo vitto, cura guardaroba. Lazzaretto Vecchio 35, secondo piano, seconda scala. 94365 F

CAMERA grande, vuota, luce elettrica, ingresso libero, primo piano, uso scrittoio, pure abitazione una persona affittasi. Indirizzo Piccolo. 96078 F

CAMERA ammobiliata centro affittasi persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 94331 F

CAMERA vuota, luce, affittasi per ufficio. Massima d'Azeglio 3, primo. 94255 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina, in villa, affittasi a signora pensionata. Offerte al Piccolo sub «95668 F». 95668 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via S. Michele 13, quarto, porta 6. 96006 F

CAMERETTA vuota affittasi signora, signorina. Indirizzo al Piccolo. 94295 F

CAMERETTA ariosa, luce elettrica, affittasi a signora distinta, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 94219 F

CAMERINO ammobiliato, pulito, elettrica, affittasi signorina perbene assente giorno. Indirizzo al Piccolo. 96084 F

CAMERINO, con vitto famigliare, affittasi a uomo onesto. Indirizzo Piccolo. 94437 F

LETTO affittasi a persona per bene. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96022 F

LETTO affittasi. Via Solitario N. 4, secondo piano. 94413 F

LETTO affittasi. Cologna 23, pianoterra. 96104 F

MATRIMONIALE, salotto, ammobiliati, una vuota, comodo cucina, senza bambini, 300-400 mensili, affitto. Indirizzo Piccolo. 96078 F

MATRIMONIALE grandissima, comodo cucina, ingresso libero, affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 94261 F

PENSIONE ottima, cibo scelto, vario, frutta, dolce, formaggio, eccezionale buon prezzo. lire 450. Leone Caprera, S. Francesco 4. 95528 F

STANZA uso ufficio, centralissima, I piano, luce elettrica, telefono, cedesi parte. Scrivere al Piccolo «95054 F». 95054 F

STANZA 1 persona, luce, affittasi per 2 mesi a mezzittimo. Via Toro 8-II, destra. 4172 F

STANZA letto, attiguo salotto, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 94397 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore impiegato. Indirizzo al Piccolo. 94381 F

STANZA bella, luce, costo, affittasi. Giacinto Gallina 3, primo. 94189 F

STANZA cerca signorina inglese. Telefonare: 40-65. 94209 F

STANZA con due letti e salotto affittansi. Spiridione N. 1, quarto, sinistra. 96090 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. S. Spiridione 10, quarto piano, porta 11. 94351 F

STANZA e stanzetta affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 94281 F

STANZA ammobiliata, bella, luce, centro, affittasi a distinto serio signore. Indirizzo al Piccolo. 94197 F

STANZA elegante affittasi. Foscolo 16, porta 7, escluso donne. 94333 F

STANZE due per ufficio, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 95508 F

STANZE due ammobiliate affittansi. Servola 431, Villa Maria; escluso donne. 94375 F

STANZE due, ammobiliate, pulite, luce, al sole affittansi. Indirizzo al Piccolo. 95618 F

UFFICIO centro, due stanze, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 94311 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente, dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

CINQUE (mensili), scuola giornalmente: Violino, ripetizioni scolastiche. Istrumenti a prestito. Indirizzo al Piccolo. 9581 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata: una lira la lezione. Gatteri 12. 94195 G

LEZIONI pianoforte, scuola moderna, impartisce professoressa. Battisti 7, porta 12. 94253 G

LEZIONI italiano, letteratura, storia, nonchè ripetizioni tutte materie allievi medie inferiori impartisconsi domicilio. Offerte «94201 G» Piccolo 94201 G

MAESTRA di pianoforte valente, cercasi presso Collegio Gorizia. Per onorario: vitto, alloggio. Informazioni: Raffineria 3, porta 16. 95650 G

MAESTRA diplomata Università francese, tedesca, istruisce fino perfezione. Buona pianista. Scrivere «94233 G» Piccolo. 94233 G

MAESTRO o maestra abile, di nazionalità inglese, cercasi per lezioni. Offerte con pretese al Piccolo «95548 G». 95548 G

MONSIEUR distingué échangerait conversation avec Monsieur ou dame sachant également le français à la perfection. Ecrire: Casella Postale 117, Trieste (3). 17690 G

PIANISTA diplomata distinzione Conservatorio Tartini, studi estero, dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 94203 G

PRECETTORE d'italiano, possibilmente professore pensionato Istituto tecnico(vecchio tipo) o studente, cerco per preparazione finale mio figlio dimorante Trentino. Offerte: Contessa Attems, Lucinico. 94798 G

RUSSO. Cerco persona di nazionalità russa per insegnarmi suo idioma ore serali. Casella Postale 117, Trieste (3). 17690 G

SIGNORINA impartisce lezioni violino, tecnica, a principianti. Indirizzo al Piccolo. 94205 G

SIGNORINA darebbe lezioni lingua e conversazione italiana a persona straniera eventualmente offresi lettrice francese, italiano a signora. Offerte sub «95694 G» Piccolo. 95694 G

STUDENTE impartisce ripetizioni. Indirizzo al Piccolo. 94355 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA gialla documenti inservibili smarrita sabato. Generosa mancia riportandola indirizzo Piccolo. 95676 H

BRACCIALETTO catenella con palline verdi e due medagliette, smarrito domenica sera fra via Montfort e Politeama. Mancia riportandolo via Montfort 10, primo. 95576 H

BRACCIALETTO oro, ricordo, perduto sabato Lazzaretto Vecchio al Savoia. Buona ricompensa consegnando portinaio Savoia. 95676 H

COLLIER perle smarrito domenica. Rinvenitore è pregato portarlo in via Ghega 6, primo, destra, verso ricompensa. 95480 H

GATTINO bianco Angora smarrito paraggi via Bellosguardo. Generosa mancia portandolo via Bellosguardo 4. 94359 H

LEVRIERE russo, bianco, trovasi via Chiozza 79, pianoterra, disposizione proprietario. 95612 H

ORECCHINO diamante smarrito. Mancia al rinvenitore portandolo via Donota 3, terzo, Moretti 95516 H

PERSONA vista raccogliere portamonete lire 1000 e due chiavette, via Roma angolo Mazzini, pregato portarlo, scanso dispiaceri, Chiozza 59, verso generosa mancia. 03046 H

SMARRITA sopra «capet» pelle rossa. Generosa mancia portandola Garage Lancia. 96032 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, anche senza buonuscita, affittansi, scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 95633 I

A CEDO diversi appartamenti 1-6 stanze, vuoti, altri bellissimi ammobiliati, anche scambi. Sandri, XXX Ottobre 17. 95692 I

A MUGGIA cedesi quartierino acquistando mobilio. Indirizzo al Piccolo. 95574 I

A. QUARTIERE 6 camere, altro 3 camere, diversi piccoli, cedonsi; 160 scambi. Piazza Goldoni 3-I. 95632 I

APPARTAMENTO signorile, 6 vani, affittasi lire 6200, 3 anni anticipati. Offerte sub «96074 I» al Piccolo. 96074 I

APPARTAMENTO bello, ottima posizione, tutto soleggiato, signorilmente completamente ammobiliato, distante dieci minuti piedi Stazione Centrale, pressi Roiano, tre camere, cucina, stanzino, gabinetto, acqua, gas, luce, giardino, affitto annuo seimila, cedesi senza buona uscita rilevando mobili, importo diciottomila irreducibili, valore reale. Cessione cagionata prossimo trasferimento estero. Seri riflettenti scrivano sub «95222 I» al Piccolo. Ritiro posta fino sabato 21 corrente. 95222 I

APPARTAMENTO ammobiliato bellissimo, luce, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 95538 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, comfort, paraggi Garibaldi, cedesi. Piazza Goldoni 3-I. 95632 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, stanzino, tutto ammobiliato, paraggi piazza Unità, cedesi per 6 mesi in subaffitto. Giugovaz, Torrebianca 10-I. 96042 I

APPARTAMENTO 5 stanze, tutto comofrt; altro 3 camere; camera e cucina; altri varie grandezze, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 96002 I

CAMERA cucina, grande, chiara, senza comfort, affitto minimo, III piano, soffitta alta, principio S. Giacomo, quasi Barriera, scambiasi con quartiere poco più grande, pagando spese. Scrivere sub «96034 I» al Piccolo. 96034 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi lire 4500, via Donota. Rivolgersi via S. Marco 43, Supancich. 96080 I

CAMERA cucina, luce, 35 mensili, Tommaso Luciani, scambiasi cameretta in più. Offerte sub «94451 I» al Piccolo. 94451 I

LOCALE vuoto, lungamente occupato da stiratrice, posizione movimentata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96014 I

LOCALI 2, 110 m.3 giardino, pianoterra, uso industria, desiderando anche quartiere ammobiliato, affittasi, 5 minuti dal Boschetto. Informazioni: Fotografia Daguerre, Corso 39. 94329 I

MAGAZZINETTO in corte affittasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 03052 I

MAGAZZINETTO centrico, con banchi, scansie, acqua, gas, cedesi. Indirizzo Piccolo. 94237 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I, telef. 17-28, orario 11-12, 17-18. 9562 I

PORTINERIA camera, anticamera, cucina, con accessori, scambiasi con camera, cucina. Manzoni 4, portineria. 9683 I

QUARTIERE disponibile: 4-5 stanze, lussuoso. Farina, Caffè S. Marco, via Battisti, 14-16. 96066 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, centro, arieggiato, scambierei con altro più grande. Indirizzo al Piccolo. 95494 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, completamente ammobiliato, paraggi stazione centrale, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 95568 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 95610 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, comfort, paraggi Giardino, scambiasi con eguale paraggi Garibaldi. Foscolo. Ind. Piccolo. 96092 I

QUARTIERE 3 camere, bagno, 1.o piano, tutto comfort, casa nuova, lussuosa, piazza Perugino, cedesi interamente ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 95675 I

QUARTIERE a Roiano, di camera e cucina, scambio con più grande. Via Udine 65, sartoria. 95614 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 94347 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, in villa, affittasi coniugi soli. Caffè Milano 10-12. 94335 I

QUARTIERE 5 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, completamente ammobiliato, paraggi via Battisti, cedesi miglior offerente. Melillo, piazza Borsa 15. 94457 I

QUARTIERI camera con focolaio fino 6 stanze, scambi, villini, portinerie, affittansi. Valdirivo 21. 96102 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati,, semiammobiliati, qualunque grandezza e posizione, cerco per famiglie forestiere, consolati, società. Tratto soltanto con seri offerenti. Indirizzare offerte: Giugovaz, Torrebianca 10-I. 96042 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 camere, cucina, camerino, od anche villetta, cercasi prontamente, anche sobborghi Trieste (Barcola, Roiano). Indirizzare offerte sub «9687 L» Piccolo. 9687 L

APPARTAMENTO ammobiliato con matrimoniale, salotto, cucina, bagno, telefono, paraggi centro, cercasi. Offerte «94389 L» Piccolo. 94389 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, 2-4 camere, cucina, cerco seriamente. Offro compenso spese 10.000-15.000. Esclusi mediatori. Offerte sub «96046 L» al Piccolo. 96046 L

APPARTAMENTO austeramente ammobiliato in subaffitto, 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente centro, cercano coniugi. Indifferente il prezzo. Indirizzo al Piccolo. 95624 L

APPARTAMENTO da 2 stanze o più grande, cerca famiglia inglese, vuoto od ammobiliato: buon compenso. Scrivere sub «95602 L» al Piccolo. 95602 L

CAMERA, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Fortissimo compenso. Offerte subito: Forte, corso Garibaldi 26. 95492 L

CAMERA, cucina, vuoto, cercasi prontamente, verso buon compenso. Ind. Piccolo. 94207 L

CASA con campagna oppure orto, prenderebbesi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 94874 L

COMPENSO buono offro per quartiere 2-3 stanze, purchè soleggiato. Scrivere sub «95498 L» al Piccolo. 95498 L

NEGOZIO vuoto, non grande, anche fuori centro, cercasi. Scrivere sub «94239 L» al Piccolo. 94239 L

OFFRO lire 3000 per 2 camere, cucina. Offerte sub «94353 L» al Piccolo. 94353 L

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Offerte sub «96036 L» al Piccolo. 96036 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, comfort, centro, cerca piccola famiglia senza figli, verso buon compenso. Offerte sub «95488 L» al Piccolo. 95488 L

QUARTIERE vuoto 3 camere, camerino, cucina, comfort, cercasi, eventualmente scambio 2 camere, cucina, comfort. Offerte sub «95474 L» al Piccolo. 95474 L

QUARTIERE vuoto di camera, cucina, camerino, paraggi corso Garibaldi, Foscolo, Rossetti, Chiozza, cercano coniugi soli, pagando un anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 95610 L

QUARTIERI diverse grandezze, vuoti, ammobiliati, cerco: prenotazioni gratuite. Piazza Goldoni 3-I. 95632 L

QUARTIERINO cercano coniugi, pagando buonuscita. Offerte «95636 L» Piccolo. 95636 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidé. 16500 M

A. MANTELLO, vestiti sera, passeggio, usati, vendo. XX Settembre 17. 94419 M

ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 03054 M

ASINO grande, padovano, con carro, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 03057 M

CAPPOTTI 2, 3 vestiti, 1 smocking, buonissimo stato, signore forte, vendo. XX Settembre 75-III, porta 8. 94343 M

CAPPOTTI, vestiti usati, fanciulle 6-14 anni, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94429 M

CAPPOTTO donna finissimo, nuovo, moderno, vendo lire 360. Piazza Ospedale 7-III. 94403 M

CAPPOTTO loden foderato, buonissimo stato, ragazzo 16enne, lire 120; lira gas tulipano 40. Indirizzo al Piccolo. 96674 M

CAPPOTTO e vestito uomo, grevi, quasi nuovi, vendo 280. Indirizzo al Piccolo. 94369 M

CAPPOTTO nuovo uomo vendo occasione. Corso Garibaldi 29-I. 95678 M

CASSE vuote vendo. Cappellani, corso 11. 94456 M

CAVALLO da sella, tranquillo, vendo. Rivolgersi: Distaccamento fanteria, baracche, Servola. 93956 M

COLLANA perle orientali bellissime, orologio braccialetto, diamantini, vendo occasione. Valdirivo 15, porta 6. 95632 M

GIUOCATTOLI per S. Nicolò vendo occasione. Via Rivo 44, I. 96608 M

IMPIANTI 2, uno elettrico e uno a gas, completi, vendo. Via Gatteri 29, Trieste. 95482 M

LAMPADE luce una fiamma, lira gas, terraglie, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94429 M

LAMPADE gas, letto, susta, vendo. Alessandro Volta 2-II, sinistra. 94433 M

LENZUOLO filo finissimo, con copricuscini ricamati, non usati, vendo metà prezzo. Corso Garibaldi 13, porta 12. 94265 M

MACCHINA scrivere Stoewer, usata, vendo occasione. Mazzini 11-I, sinistra. 96038 M

MACCHINA scrivere Underwood, ultimo modello, nuova, vendo straoccasione causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 95626 M

MACCHINA scrivere Franklin 350, Remington, Adler, Underwood, vendo. Müller, Ireneo 6. 95592 M

MACCHINA cucire quasi nuova, vendo giornata. Beccherie 3-I, sinistra. 9688 M

MACCHINA cucire, Singer originale, fama mondiale, massima garanzia, vendesi rate, ritiransi usate. Della Vedova, Venti Settembre 60. 03053 M

MACCHINE 2, originali Singer, punto a-jour e catena a spugna, vendo. Giulia 14, porta 5. 94205 M

MANTELLI elegantissimi, modelli paragini, occasione vendo. Corso Garibaldi 16-III, destra. 95690 M

PELLICCIA signora splendida vendo metà prezzo. Alfieri 4, porta 15. 94405 M

PELLICCIA mantellina elegantissima, panno talpa finissimo, vendo. Ariosto 2, mezzanino, destra. 96062 M

PELLICCIA poco usata vendo prezzo mite. Via Rapicio 8-I, Puppo. 96020 M

PELLICCIA corta murmel, vendo occasione. XX Settembre 96-III. 94345 M

PELLICCIOTTI per auto 2, perfetto stato, vendo. Indirizzo al Piccolo. 95616 M

SCANSIA stoffe uomo, m. 3.40x77, vendo. Indirizzo al Piccolo. 95496 M

SCATOLA compassi, 11 pezzi, nuova, vendo. Palladio 2-II, porta 10. 95640 M

STOLA skunks, altra marmotta, vendo prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 95644 M

Dopo lunga e penosa malattia spirava stamane

MARIO FABBRO

d'anni 24, sergente maggiore

Addoloratissimi, il padre **Giuseppe**, la fidanzata **Vittoria Sustersich**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 17 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 35 di via della Guardia.

Trieste, 16 novembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

STUFA gas, lampadari ottone, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94453 M

TAPPETO velour 340x260, quasi nuovo, vendo: esclusi rivenditori. Parini 4, porta 10. 95596 M

TAPPETO persiano «Tebriz», 230x330, vendo occasione. Mazzini 49-II. 95646 M

TAPPETO Argaman, 4.50x3.50, vendo occasione. Ginnastica 31-III, destra. 96098 M

TIPO tigre bellissimo, Karaman, vasi, arazzo, vendo. Pietà 31, porta 22. 96010 M

VASI 4, misure, imbuti, copertore, banco per vendita olio, vasetti latta, pezzi ferro e ottone, letto ferro, vendo. Ind. Piccolo. 95642 M

VESTITINO nuovo, lavorato a mano, per bambina di 10 anni, vendo. Ruggero Manna 22-IV, porta 10. 94193 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti moderni gabardin, impermeabili, calzoni, vendo occasione metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 96024 M

VESTITO quasi nuovo, gonna e giacca, per signora vecchia, cappello, tutto quasi nuovo, per signora o signorina, vendo. Palestrina 4-III, sinistra. 95560 M

VETRINE per negozi vendo. Indirizzo al Piccolo. 94363 M

VIOLINO da studio vendo. Piazza Scorcola, via Alaerdi 493, porta 9. 95500 M

VOLPE nera, grande, bellissima, vendo occasione. Molino vento 5-I, sinistra, visitare pomeriggio. 96050 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CASSA controllo cercasi. Offerte con indicazioni incassi, prezzo, «94257 N» Piccolo. 94257 N

CHIUSURA scrittoio a vetri, altezza 4 m. circa, cercasi. Indriizzo al Piccolo. 95688 N

STUFA Phoebus grande, compero. Alessandro Volta 2-II, sinistra. 94433 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grandioso assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa N. 1715. 237 NN

ARMADI attaccapanni, da 200 in poi vende Zanchi, Lazzaro 1. 03047 NN

ARMONIUM americano, citara concerto Kiendl», Auker-Bankasten completo, regalo Natale, vendo: S. Vito 6. 96054 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 95698 NN

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, vendesi prezzo basso. Gatteri 32, I, porta 6.

CAMERA mogano nuovissima, psiche, farmacie, vendo 1600; altra massiccia. Tommaso Luciani 12, porta 4. 94411 NN

CAMERA porte piene, fortissima ordinata 5400, vendo metà prezzo, causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 94385 NN

CAMERA massiccia, vendo rara occasione. Via d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 94384 NN

CAMERA letto mogano, nuova, psiche, farmacie, marmi, bronzi, altra chiara, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 96044 NN

CAMERA matrimoniale, psiche 3 specchi, 1750; altre extraforti, con lavamano o con psiche, specchi fino a terra, prezzo molto ribassato. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 90000 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, specchi e cristalli molati vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 94225 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, suste, materassi. vendo. Caprin 5-I, sinistra. 95612 NN

CAPPELLI da signora lire 30 in poi, riformazioni, feltri, prezzi miti. Modisteria, XXX Ottobre 15. 94427 NN

CREDENZA stipo olmo, specchi, cristalli molati, marmi rosa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 95572 NN

CUCINA lussuosissima nuova 1.500 vendesi. Viale Venti Settembre 62, II. 03051 NN

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, garantita, 1400 vendesi, Falegname, via Ferriera 16. 95684 NN

DIVANO-letto, velluto rosso, ottomane, assortimento, vende tappezziere. Maurizio 9. 94421 NN

DIVANO in buono stato, ottima occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 95532 NN

LETTI ferro vendonsi. Rossetti 25, porta 5, 12-12. 96068 NN

LETTI 2, suste, materassi, 520; mastrassi lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 96044 NN

MOBILI, arredamenti, «Rettitudine», Zanchi, S. Lazzaro 1, presso il Corso. 93796 NN

MOBILI per ufficio, scrittoio, macchina scrivere, armadio ecc. vendonsi a buon prezzo. Scrivere «94313 NN» Piccolo. 94313 NN

OCCASIONE. Attaccapanni bambù, tappezzato, specchio cristallo 190, Stuparich 4, Delpiero. 96008 NN

OTTOMANA moderna, nuova, per sposi, vendesi prezzo occasione. Maurizio 16, III. 94417 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendo, scambio, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 17411 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, Tel. 37-09, 13-29. 94273 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», prezzi assoluta concorrenza. Via anità 16. 96660 NN

PIANINO, piastra, incrociate, occasione vendesi anche rate. Piazza Cavana 2, I. Dalle 10 in poi. 03056 NN

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, vendonsi Portofranco. Rivolgersi deposito, Corso Garibaldi 13. 9443 NN

PIANINO incrociate, estero, quasi nuovo, vendesi lire 4000. Piazza Imbriani 3, III. 94573 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, usato, comprasi privatamente per pronta cassa. Offerte prezzo, marca, sub «95656 NN» Piccolo. 95656 NN

PIANINO nuovo, appena arrivato, della fabbrica mondiale «Hofmann e Czerny», prezzo fabbrica. Via Sanità 16. 95658 NN

PIANINO nero «Germania», incrociate», lussuoso, cimiera, vendesi lire 4000. Via Sanità 16. 95658 NN

PIANINO ultimissima perfezione, straordinario, modello, vendesi massima garanzia. Solitario 25, III. 95692 NN

PIANOFORTE da studio vendesi grande occasione. Via S. Spiridione 12, IV. 94445 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, piastra metallica, lungo 190 cm., vendesi lire 2600. Via Sanità 16. 95658 NN

PIANOFORTE nero mignon, germanico, incrociate, metallica, vendesi lire 6800, rara occasione. Via Sanità 16. 95658 NN

PULTO con 4 posti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94309 NN

QUADRI, divano peluche,, riposé mogano, nuovo, armadio noce, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94453 NN

SALOTTO stile barocco, occasione lire 2.400 vendesi. Viale Venti Settembre 62, secondo. 03051 NN

SALOTTO imbottito, con seta, vendesi 1300. Turk, S. Lazzaro 10. 90000 NN

SCRIVANIA americana, alta, per libro mastro, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 94401 NN

SCRIVANIA, letto ferro, 2 sgabelli, vendo. Piazza Valle 1, I, sinistra. 94223 NN

STANZA pranzo, usata, anteguerra, vendesi prezzo occasione. Piazza Goldoni 12, terzo, sinistra, portone rivendita giornali. 95370 NN

STANZA da pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 95662 NN

STANZA matrimoniale di lusso, nuovissima, vendesi. Via S. Francesco 34, II, sinistra. 94279 NN

VETRINA, tavolo zincato, banco scolapiatti, cianfrusaglie, vendonsi 160; mobili diversi. Indirizzo Piccolo. 94457 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

A A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque prezzo di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 96012 O

A. CUSCINI ultima novità, adatti regali, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 94395 O

A. LODEN Dalbrun Schio. Concorrenza tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, filati lana, cotone, materassi lanetta, lire 50, campioni gratis. 5846 O

DONNE. Irregolarità delle mestruazioni, ritardi ecc., regolarizzansi con le pillole Agomen. Flacone L. 13.50. Farmacia Borzani, Gaudenzio Ferrari, Milano. 6317 O

DUECENTO e più per settimana guadagnate da chiunque iniziativa sviluppo affari conto proprio. Tradenova, Spring Villa Burnham (Bucks) England. 1843 O

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, a nome pure degli altri congiunti, sentono il dovere di esternare i sensi della perenne riconoscenza e i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero rendere omaggio, sia col partecipare ai funerali, sia col gentile invio di fiori al loro adorato marito, figlio e fratello

UMBERTO HROBAT

Al medico curante sig. dott. **Lino Urizio** che, disinteressatamente, con abnegazione spinta fino al sacrificio, assistè il loro caro Estinto cercando di lenirne le sofferenze, la loro perenne riconoscenza e gratitudine.

Un grazie commosso alla «Quercia» della Famiglia Salesiana», alla spett. Ditta M. Steiner ed ai contrattisti della spett. Ditta Affenduli.

Famiglie CHERPAN e HROBAT

La sottoscritta, pronfondamente addolorata, anche a nome dei figli assenti, annunzia la morte della loro cara

Ermina ved. Dalla Bona

d'anni 80

avvenuta questa mane, dopo brevi sofferenze.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

La S. Messa in suffragio dell'Estinta verrà celebrata mercoledì 18 corrente, alle 9.30, nella Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 15 novembre 1925.

Famiglia SEGNIAN

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIOVANNI FILIPCICH

rendeva la sua bell'anima a Dio questa mane, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Giuseppina**, la sorella **Margherita ved. Lonziarigi**, i nipoti **Gina** e **Giuseppe** (assente), nonchè tutti gli altri parenti, i quali dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 17 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via Bergamasco N. 20.

Trieste, 16 novembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Pio Bartoli ed il fratello **Luigi**, con la consorte, vivamente commossi, porgono sentite grazie al signor Fabbrica cav. Carlo, capo stazione principale, a tutto il personale ferroviario dei vari servizi, a tutti gli amici e alle buone persone, con le rispettive famiglie, che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile mamma

Caterina Sassetti ved. Bartoli

esprimendo a tutti perenne gratitudine per il conforto che tale grande attestazione di affetto ha loro portato in sì grave improvvisa sciagura.

I disturbi più vari causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, capogiri, mancanza d'appetito, esaurimenti, si combattono nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferrin», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e in tutte le altre farmacie. 180 O

IL Liquore Godina o i Cachets Godina non hanno soltanto valore curativo, ma anche profilattico. Facendone una cura lenta a piccole dosi si viene ad evitare tutti quei disturbi a base reumatica e gottosa che rendono infermi giovani e vecchi. Il Liquore o i Cachets Godina si trovano in tutte le farmacie. 180 O

LATTE e burro naturale, ottimo, arrivo 2 volte al giorno, fresco, da Romans; servizio a domicilio. Rivolgersi latteria, piazza Garibaldi 12 94599 O

LEGNAMI, travi uso Trieste, tavoloni, porte, materiali diversi, vendonsi sgombero cantiere Ing. Bianchi, Torrenova, Bisterza. 2459 O

LEPRI, fagiani ed altra selvaggina spedisce in grande quantitativo Antonio Szabo, negoziante in selvaggna. Nagykanizsa, Ungheria. 17765 O

METALLI, ferramenta, corda, acquisto prezzi massimi. Magazzino, via Pondares 4. 95680 O

PARTITA budella secche, per corde violino, budella salate per salumai, vendiamo prezzi miti. Offerte «94231 O» Piccolo. 94231 O

PRESERVATIVI, antifecondativi moderni. Catalogo illustrato gratis, Canetit, via Medina 54, Napoli. 6837 O

TIGLIO, noce, acero, frassino, carpano, ciliegio, faggio, olmo, ontano, rovere, pero, larice, santo, madieri, abete, deposito legnami Bonetti Piccardi 58, telefono 23-21. 87871 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 95114 O

VINO Castelli Romani, 170 quintali contro assegno. Trattative carri completi. Cesare Desanctis, Albano, Roma. 5887 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

LUBRIFICANTI: Viaggiatore, profondo conoscitore, bene introdotto Venezie, offresi. Offerte «94251 P» Piccolo. 94251 P

VIAGGIATORE piazzista per nuovo articolo cercasi. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 9689 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Ansaldo, motocicletta Frera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94243 Q

BICICLETTA passeggio, seminuova, Stucchi, vendesi. Mazzini 24. 96082 Q

BICICLETTA motore Diag, in buonissime condizioni, prezzo convenientissimo, vendesi. Via Rossetti 1, calzolera. 96058 Q

BICICLETTA ottima 250, altra seminuova, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 94447 Q

BICICLETTA nuova, campione, occasione, vendesi giornata. Via Riborgo 25. 94441 Q

CAMION pronto in marcia vendesi. Piazza Santa Caterina 2, III, Spettic. 94181 Q

CARROZZERIA limousine, lussuosa, occasione vendesi. Rivolgersi Olivi, Viale XX Settembre 28, Gorizia. 94289 Q

FIAT Xero vendesi. Lazzaretto 44. 93988 Q

FIAT 3 A. limousine, occasione eccezionale. Scrivere Casella postale 3, Udine. 5863 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior, seminuova, perfetto funzionamento, qualunque prova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 96092 Q

OCCASIONISSIMA. Vendo motosidecar quasi nuova, eventualmente cambio motoleggera. Boccaccio 31. 03046 Q

510 Sport, ottimo stato, qualunque prova, vendesi oppure scambiasi con altra vettura più piccola, ballon, posti 6. Rivolgersi via Monfort 5. 95600 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

DENARO offre Società 6 p. c. prime intavolazioni case città, territorio. Scrivere «03048 R» Piccolo. 03048 R

NEGOZIO sartoria bene avviato, posizione centrica, adatto qualunque azienda, cedo, recandomi fuori città, motivi famiglia. Indirizzo Piccolo. 94407 R

FALEGNAMERIA bene avviata, paraggi piazza Garibaldi, vendesi causa partenza. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 95664 R

FALEGNAMI. Vendesi prontamente piccolo laboratorio completo falegname. Indirizzo al Piccolo 93825 R

FARMACIA cercasi in affitto, eventualmente acquistasi. Offerte sub «94934 R» Piccolo. 94934 R

MAGAZZINO carbone, legna, petrolio, vendesi. Via Pasquale Revoltella n. 8. 95544 R

MEDICO-chirurgo cerca 5000 buon interesse. Scrivere «95034 R» Piccolo. 95034 R

OFFICINA elettrotecnica vendesi, causa altra combinazione commerciale. Indirizzo al Piccolo. 95502 R

PERSONA onesta, magazziniere, cerca lire 3000, restituendo in 15 rate mensili, lire 3600. Gentili offerte «95586 R» Piccolo. 95586 R

QUARANTENNE coltissimo, pagherà 5000 procurandogli impiego adatto. Scrivere sub «96070 R» Piccolo. 96070 R

SOCIO, socia, con 40.000 lire, cercasi per negozio centralissimo, modo uomo. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10. 95578 R

SPACCIO vini, birra, con fermativa, forte lavoro, vendo. Ind. Piccolo. 96100 R

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere questa mane

Carlo Pecenco

ufficiale superiore di posta

Desolatissimi, la consorte **Clementina**, il figlio **Leone**, le sorelle, i cognati **Chiodi** ed i nipoti, in unione ai parenti tutti, dànno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno martedì 17 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla via Piccardi N. 2.

Trieste, 16 novembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nella fiorente età d'anni 16 spirò, dopo lunghe sofferenze, l'adorata

LYDIA BERGINC

lasciando nel più profondo dolore i desolati genitori **Antonio** e **Luigia**, i fratelli **Vladimiro** e **Mladina**.

Trieste - Oltreisonzia Piezzo.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per l'unanime cordoglio manifestato al loro indimenticabile

FILIPPO

ringraziano sentitamente tutte quelle buone persone che, sia con l'invio di fiori, sia con l'accompagnarlo all'estrema dimora, vollero onorarne la memoria.

Un ringraziamento speciale alla Spett. Società Cosulich ed all'equipaggio del piroscafo «Martha Washington».

L'addolorata consorte **Rosina ved. Bilich** e figlia **Daniza**

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **FABBRO e DLOUHY**, in unione agli altri congiunti, ringraziano sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che vollero prendere parte al loro dolore e rendere un ultimo omaggio alla memoria della loro indimenticabile

OLGA

Un grazie speciale ai signori medici curanti **dott. Coglievina** e **dott. Dose** ed alla buona signora **Silvestri**.

TRATTORIA antichissima, compreso quartiere centro, forte lavoro, vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Dreos, Caffè Tommaso, 15-17, giornalmente. 95606 R

TRATTORIA con giardino, veranda, 3 stanze locale, 2 abitazione, ricco inventario, decreto con tutti diritti, affitto 5 giornaliere, vendesi lire 25.000 trattabili, territorio, centrale. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 95590 R

5000 disponibili per commercio redditizio. Offerte dettagliate sub 94423 R» Piccolo. 94423 R

100.000 prima intavolazione stabile città, valore 760.000, cercansi. Offerte «95524 R». 95524 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A GORIZIA vendesi casa nuova, con fondo, posizione centrale, esente tasse per 3 anni, con 3 quartieri, 1 negozio, per lire 80.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Visintini, Gorizia, Camposanto 4. 95630 S

BARCOLA vendonsi 2 case. Indirizzo Piccolo. 93219 S

CASETTA, villa, terreni, acquistasi, permutasi, esclusi mediatori. Ind. al Piccolo. 94327 S

EDIFICIO nuovo, rende 8 percento netto, casa 40.000 Longera, altra 20.000 Guardiella Timignano(vendonsi. Ind. Piccolo. 94327 S

STABILI rendita acquistansi direttamente preferibile S. Giacomo. Offerte «96043 S» Piccolo. 96046 S

VENDESI villino 8 ambienti, 800 metri orto. Località, trattative, come avviso seguente. 17539 S

VENDONSI locali coperti industria (720 metri), terreno per ampliamenti, casa rustica, turbina 20 cavalli, diritto, acqua, trasmissioni, puleggie, dinamo pronta, eventualmente compressore ghiaccio 20.000 frigorie, presso stazione Decani, 17 chilometri Trieste. Informazioni, trattative: Brazzà, Santa Maria Longa, Friuli. 17539 S

VILLA signorile città vendesi, esclusi mediatori. Caffè Milano, 10-12. 94335 S

VILLETTA moderna, 6 locali, 724 m.2 orto, vendesi Guardiella, strada nuova, presso Trattoria Castelitz Zerjal: esclusi mediatori. 95580 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BOGLIACO Gran Hotel (Lago Garda), casa 1.o ordine, soggiorno incantevole, tranquillo, adatto famiglie: pensione 40.00. 5359 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. FACHIRO indiano predice avvenire. Gatteri 18, II, ore 10-12, 15-17. 96088 U

A rate da lire 60 mensili, partita paletots invernali. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 94764 U

A rate vestiti su misura, soprabiti con pelo di cammello, paletots, ricco assortimento stoffe inglesi, nazionali. Sartoria Zanardo, corso Vitt. Em. III 26, I. 96040 U

AFFEZIONI delle vie respiratorie. Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il miglior rimedio è il Creofosfolactol, esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 180 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ALLE signore. Cappelli splendidi, parigini, grandioso assortimento guarnizioni, fabbrica feltri, velours. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Salone Francescato, via Pesce 4. 9687 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Filotrix, la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

CAPPELLI signora, modelli, forme semplici, assumonsi ordinazioni e rimodernature. Carducci 24, II. 96052 U

DESTINO. Fra giorni decido nostro avvenire. Scriva o cerchi mezzo opportuno parlarmi. 96030 U

GIOVANE corrispondente versato ramo spedizioni sposerebbesi con vedova, signorina, piccola dote, onde costituire azienda. 95208 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telef. 2064. 93714 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telef. 2064. 95598 U

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, iniezioni. Madonna del Mare 19, secondo, destra. 03055 U

MODISTE, straordinaria occasione seta per foderare cappelli, bianca e nera, altezza 45, a lire 4 al metro, presso Gentilli e Crismancich, via Mazzini 40. 95514 U

OLIVIERI. In ritardo ritirata missiva 4 novembre. Precisi convegno indirizzando tessera tramviaria 393, Posta C. 92924 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10-I. 94286 U

SARTORIA signora confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ecc. Carducci 24, II. 96052 U

SIGNORINA giovane, sentimenti nobili, con dote, cerca signore serio, scopo matrimonio. Offerte «95536 U» Piccolo. 95536 U

VELLUTI, modelli, guarnizioni, fusti, riformazioni. Modisteria Decastro, Corso Garibaldi 11, II. 94249 U